

VERBALE

La Giunta, convocata su disposizione del Presidente (con nota prot. 480667/2026 del 26/05/2026), per il giorno 28/05/2026, alle ore 14:00, in Via S. Lucia n. 81, Napoli, inizia i lavori alle ore 14:20.

.....

OMISSIS

.....

L'Assessore Maraio rappresenta che la Giunta regionale, ai sensi dell'art. 3, comma 2 della Legge Regionale 8 agosto 2014, n. 18, provvede, previo parere della competente Commissione consiliare, all'approvazione dell'atto triennale di indirizzo della Regione per il Turismo, al fine di definire obiettivi strategici e linee di azione, promuovere e consolidare l'immagine unitaria e complessiva della Campania sui mercati internazionali e valorizzare il sistema delle autonomie locali, delle imprese e delle autonome espressioni associative.

A tal fine, la Direzione Generale Politiche Culturali e Turismo, all'esito dell'istruttoria di competenza, ha elaborato il documento «Atto triennale di indirizzo per il turismo 2026-2028», Allegato digitale sub n. 2 al presente Verbale.

La Giunta dà, pertanto, mandato alla Segreteria di Giunta di trasmettere il documento, Allegato digitale sub n. 2, al Consiglio Regionale per l'acquisizione del parere della competente Commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della menzionata L.R. n. 18/2014.

.....

OMISSIS

.....

La seduta termina alle ore 15:25.

Del che è verbale.

Il Segretario
Ferrara

Il Presidente
Fico



Atto Triennale di Indirizzo per il Turismo 2026 – 2028

Indice

Indice	2
PREMESSA	5
Inquadramento metodologico e condizioni di contesto.....	5
INTRODUZIONE.....	6
Finalità dell'Atto triennale	6
I. Il turismo come leva dello sviluppo regionale	6
II. Cos'è l'Atto triennale di indirizzo per il turismo	6
III. Il quadro di coerenza strategica e normativa.....	7
L'Agenda europea per il turismo 2030 e il Transition Pathway for Tourism	7
Il Piano Strategico del Turismo nazionale 2023–2027	7
La legge regionale n. 18 del 2014 nel testo vigente	7
Un richiamo di sfondo: l'esperienza andalusa	8
IV. Struttura del documento	8
V. Il meccanismo di attuazione: Atto triennale e Programma annuale.....	8
PARTE I – Scenario e contesto del turismo in Campania.....	10
Capitolo 1 – Il turismo in Campania: andamento e dinamiche recenti	10
1. Il turismo in Campania: andamento e dinamiche recenti	10
1.1 Il turismo internazionale e nazionale nel 2025	10
1.1.1 Il contesto globale	10
1.1.2 L'Italia nel 2025.....	10
1.2 I dati sul turismo in Campania nel 2025	11
1.2.1 Evoluzione del sistema turistico e consolidamento delle rilevazioni: dati di conferimento e stima delle presenze reali	11
1.2.2 I flussi turistici: arrivi e presenze.....	12
1.2.3 Il sistema ricettivo regionale	13
1.2.4 Analisi delle tipologie ricettive e fenomeno delle locazioni brevi	16
1.2.5 Imprese turistiche e addetti al turismo in Campania	17
1.3 Accessibilità e infrastrutture per il turismo.....	18
1.3.1 Il sistema aeroportuale campano.....	18
1.3.2 Il turismo crocieristico	19
1.4 Il contesto economico regionale e il ruolo del turismo	20
1.5 Le principali sfide del sistema turistico campano	20
Capitolo 2 – Il sistema turistico regionale	22
2. Il sistema turistico regionale.....	22
2.1 Quadro normativo e organizzazione del turismo regionale.....	22
2.1.1 Il quadro normativo multilivello	22
2.1.2 Il Quadro normativo regionale	22
2.1.3 Evoluzione della giurisprudenza costituzionale in materia di turismo.....	23

2.2 Governance e organizzazione territoriale del turismo	24
2.2.1 La Regione Campania.....	25
2.2.2 L'Agenzia Campania Turismo	25
2.2.3 Le Destination Management Organization (DMO)	26
2.2.4 Il rapporto tra Poli Turistici Locali e DMO	26
2.2.5 Gli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei e l'organizzazione territoriale delle destinazioni.....	27
Quadro sinottico — Soggetti e strumenti del sistema turistico regionale	27
PARTE II – Strategia regionale per il turismo 2026–2028.....	28
Capitolo 1 - Le priorità strategiche.....	28
1. Le priorità strategiche del turismo regionale	28
1.1 Aree interne: valorizzazione e riequilibrio territoriale	28
1.1.1 Il patrimonio materiale e immateriale delle aree interne: un'opportunità da valorizzare	28
1.1.2 La strategia per le aree interne: un approccio integrato.....	30
1.2 Consolidamento e diversificazione della competitività internazionale.....	30
1.3 — Sostenibilità ambientale, sociale e culturale del turismo	31
1.4 Innovazione digitale come infrastruttura del sistema turistico.....	31
1.5 Qualificazione dell'offerta e del capitale umano	32
1.6 Governance efficace e pianificazione integrata del sistema turistico	32
1.7 Il richiamo all'esperienza andalusa	32
Capitolo 2 – La Strategia regionale per il turismo 2026–2028	34
Quadro sinottico degli assi strategici 2026–2028	34
2.1 Asse I Governance e pianificazione del turismo.....	35
2.1.1 Il Piano di Utilizzazione degli Arenili Demaniali (PUAD)	35
2.1.2 Le Destination Management Organization (DMO)	35
2.2 Asse II Aree interne, sviluppo territoriale e riequilibrio dei flussi turistici	37
2.2.1 I cammini e gli itinerari tematici regionali	37
2.2.2 Il turismo scolastico e sociale	37
2.3 Asse III Competitività e posizionamento internazionale della destinazione Campania	38
2.3.1 Il programma fieristico e le azioni di promozione internazionale	39
2.3.2 Il turismo congressuale — MICE	39
2.3.3 La qualificazione dell'offerta ricettiva	39
2.4 Asse IV Innovazione digitale del sistema turistico regionale	40
2.4.1 Piattaforma Sinfonia Turismo Smart.....	41
2.4.2 Il Portale Unico del Turismo e il DMS regionale.....	41
2.4.3 App unica dell'Ecosistema Digitale Cultura e Turismo.....	41
2.4.4 L'innovazione digitale per il turismo.....	41
2.5 Asse V Qualificazione dell'offerta e delle professioni turistiche	42
2.5.1 Il quadro normativo di riferimento e i limiti dell'autonomia regionale	42

2.5.2 Gli elenchi regionali e la piattaforma digitale	43
2.6 Asse VI Sviluppo turistico, attrattività e promozione della Campania	43
2.6.1 Il Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT)	44
2.6.2 I tematismi identitari della destinazione Campania	44
Quadro delle risorse finanziarie — Assi strategici 2026–2028	45
PARTE III — Attuazione della strategia — Quadri di azione.....	46
I Quadri di Azione 2026–2028	46
Indicazioni operative per l'attuazione	46
QUADRO DI AZIONE	47
Obiettivo Mare — Demanio marittimo turistico.....	47
QUADRO DI AZIONE Aree interne, valorizzazione del territorio e promozione del turismo sociale	49
QUADRO DI AZIONE Internazionalizzazione della destinazione Campania e sostegno agli operatori turistici	51
QUADRO DI AZIONE Ecosistema digitale turismo–cultura	53
QUADRO DI AZIONE Professioni turistiche	55
QUADRO DI AZIONE Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) — Parte corrente e conto capitale	57
QUADRO DI AZIONE Modello di gestione strategica del turismo campano.....	59
Clausola di monitoraggio dell'Atto triennale	61
Fonti dei dati.....	62

PREMESSA

Inquadramento metodologico e condizioni di contesto

La redazione del presente Atto triennale di indirizzo per il turismo 2026–2028 è stata avviata in una fase antecedente al recente aggravarsi del contesto geopolitico internazionale, con particolare riferimento alla crisi connessa alla chiusura dello Stretto di Hormuz nell'ambito del conflitto in corso. Tale evoluzione introduce elementi di significativa incertezza sui mercati globali, con possibili ripercussioni sui flussi turistici, sui costi della mobilità e, più in generale, sulle dinamiche economiche del settore.

Allo stato attuale, non risulta possibile delineare con sufficiente attendibilità gli scenari evolutivi di medio periodo, né stimare in modo puntuale gli effetti che tali dinamiche potranno determinare sul sistema turistico regionale. Pertanto, il presente documento si fonda su un impianto strategico flessibile e adattivo, coerente con i principi di programmazione pubblica evidence-based e con i principali riferimenti nazionali ed europei.

Resta ferma la piena disponibilità della Regione ad adottare, ove necessario e in relazione al possibile protrarsi o aggravarsi del quadro internazionale, tutte le misure utili a garantire l'adeguamento delle politiche turistiche regionali al mutato contesto. Tali adattamenti potranno essere introdotti già nell'ambito della programmazione degli interventi previsti dal Programma annuale turismo, quale strumento attuativo e operativo dell'Atto triennale, nonché, ove necessario, attraverso l'attivazione di strumenti straordinari e l'eventuale aggiornamento del quadro normativo e programmatico vigente, nel rispetto delle competenze istituzionali.

In tale prospettiva, la Regione conferma il proprio impegno ad operare con un approccio prudente e responsabile, assicurando la tutela e il sostegno del sistema turistico regionale e delle imprese del settore, salvaguardandone la competitività, la resilienza e la capacità di adattamento in un contesto in continua evoluzione.

Nel medesimo orizzonte di programmazione l'Atto guarda, quale richiamo di sfondo, all'esperienza di governance turistica della Comunità Autonoma di Andalusia, — fondato sull'integrazione verticale tra livello regionale e livello territoriale, sul coordinamento delle Destination Management Organisation, sullo sviluppo dell'innovazione digitale utile sul piano dell'orientamento strategico per il rafforzamento del coordinamento regionale del sistema turistico. Il richiamo opera nei limiti dell'ordinamento vigente — nel rispetto del riparto delle competenze di cui all'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, dei principi del Codice del turismo (decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79) e dell'assetto della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 — e non comporta l'introduzione di nuovi soggetti né la modifica delle attribuzioni stabilite dalla legislazione regionale

INTRODUZIONE

Finalità dell'Atto triennale

I. Il turismo come leva dello sviluppo regionale

Il turismo è uno dei settori più rilevanti dell'economia della Campania. Rappresenta un elemento fondamentale della capacità competitiva della regione, un canale di internazionalizzazione di primo piano e un motore di domanda per un'ampia catena di settori connessi: dall'ospitalità alla ristorazione, dalla cultura ai trasporti, dall'artigianato all'agroalimentare. La sua funzione non è meramente economica: il turismo agisce sulla riconoscibilità e sull'attrattività dell'identità territoriale nelle sue componenti materiali e immateriali, e contribuisce a sostenere la vitalità sociale ed economica delle comunità locali.

La Campania è una destinazione turistica di statura internazionale. Con oltre 22,4 milioni di presenze attestate, un sistema ricettivo di oltre 43mila strutture per circa 393mila posti letto e un tasso di internazionalizzazione che ha superato il 50% delle presenze complessive, la regione si colloca stabilmente tra le destinazioni più visitate d'Italia. I mercati di origine più rilevanti — Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Francia — esprimono una domanda consolidata e in crescita, cui si affiancano mercati emergenti di grande potenziale.

Questa forza competitiva va tuttavia distribuita in modo omogeneo sul territorio regionale. La concentrazione dei flussi su poche destinazioni costiere e urbane coesiste con un'ampia porzione del territorio — aree interne, borghi, paesaggi rurali, destinazioni naturalistiche — che va inserita nei circuiti turistici principali. La sfida del prossimo triennio non è solo quella di consolidare e accrescere i flussi sulle destinazioni forti, ma di costruire un sistema turistico regionale più equilibrato, più resiliente e più sostenibile, capace di distribuire i benefici del turismo su tutto il territorio campano.

II. Cos'è l'Atto triennale di indirizzo per il turismo

L'Atto triennale di indirizzo per il turismo è il principale strumento di programmazione strategica del sistema turistico regionale. È adottato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge regionale 8 agosto 2014, n. 18, nel testo vigente risultante dalle modifiche apportate, da ultimo, dalla legge regionale 22 luglio 2025, n. 13 e dalla legge regionale 16 ottobre 2025, n. 32, previo parere della Commissione consiliare competente.

L'Atto definisce gli obiettivi strategici della politica turistica regionale per il triennio di riferimento, individua le priorità di intervento, fissa le linee di azione che guidano la programmazione annuale e stabilisce il raccordo tra la programmazione regionale e quella nazionale ed europea. Esso costituisce il riferimento fondamentale per la predisposizione del Programma annuale della Regione per il turismo, che è lo strumento attraverso cui la strategia triennale si traduce in interventi operativi, risorse allocate e azioni concrete sui territori.

L'Atto triennale 2026–2028 si pone in continuità evolutiva con la programmazione del triennio precedente 2023–2025, consolidando le esperienze maturate — in primo luogo l'adozione del PUAD, l'avvio del percorso delle DMO, la partecipazione strutturata ai circuiti fieristici internazionali, lo sviluppo dell'ecosistema digitale turismo–cultura — e introducendo aggiornamenti strategici richiesti dall'evoluzione del contesto normativo, economico e competitivo.

III. Il quadro di coerenza strategica e normativa

L'Atto triennale 2026–2028 è elaborato in coerenza con i principali strumenti di programmazione sovraordinati, dei quali recepisce gli indirizzi e con i quali assicura il raccordo della programmazione regionale.

L'Agenda europea per il turismo 2030 e il Transition Pathway for Tourism

A livello europeo, l'Atto triennale si raccorda con la Comunicazione della Commissione europea "Transition Pathway for Tourism" e con l'Agenda europea per il turismo 2030, che orientano le politiche degli Stati membri verso gli obiettivi della transizione verde e digitale, dello sviluppo sostenibile delle destinazioni e del rafforzamento della competitività del settore. La dimensione europea è rilevante anche per il raccordo con gli strumenti di finanziamento disponibili per gli interventi nel settore: il Programma regionale FESR 2021–2027 e il Fondo per lo Sviluppo e la Coesione (FSC) 2021–2027 costituiscono risorse fondamentali per il cofinanziamento degli investimenti previsti dall'Atto triennale.

Il Piano Strategico del Turismo nazionale 2023–2027

Il Piano Strategico del Turismo (PST) 2023–2027 adottato dal Ministero del Turismo è il documento di programmazione nazionale di riferimento per le politiche turistiche regionali. Il PST articola la strategia nazionale in cinque pilastri — Governance, Investimenti, Qualità e Inclusione, Formazione e Carriere professionali, Sostenibilità — e individua otto comparti di rilevanza strategica su cui concentrare le azioni settoriali attraverso la pianificazione integrata tra Ministero e Regioni. La strategia regionale 2026–2028 recepisce questi indirizzi e li declina sulle specificità del sistema turistico campano, assicurando la coerenza tra la programmazione regionale e quella nazionale richiesta dal modello di governance Stato–Regioni in materia di turismo.

La legge regionale n. 18 del 2014 nel testo vigente

Sul piano normativo regionale, il quadro di riferimento fondamentale è la legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 ("Organizzazione del sistema turistico in Campania"), nel testo vigente risultante dalle modifiche introdotte da otto leggi regionali successive. I tre interventi normativi più recenti — la legge regionale n. 13 del 2024 (che ha introdotto l'articolo 7, comma 3-bis, sulle DMO, e riformulato l'articolo 15 sull'Agenzia Campania Turismo), la legge regionale n. 25 del 2024 (che ha aggiunto la lettera f-bis all'articolo 5 sulla tutela delle comunità ospitanti) e la legge regionale n. 32 del 2025 — hanno introdotto elementi di novità rilevanti che trovano piena attuazione nella strategia del presente Atto triennale.

Un richiamo di sfondo: l'esperienza andalusa

Sul piano del confronto interregionale europeo, l'Atto triennale 2026–2028 richiama, quale esperienza di sfondo, il modello di governance turistica della Comunità Autonoma di Andalusia. L'interesse del richiamo per la Regione Campania attiene, in particolare, a tre profili di orientamento strategico: la regia regionale unitaria del sistema turistico anche attraverso l'Agenzia Campania Turismo, il coordinamento delle Destination Management Organisation territoriali e l'attenzione alle componenti di innovazione digitale del comparto.

Il richiamo all'esperienza andalusa opera nel rispetto del riparto costituzionale delle competenze (articolo 117, quarto comma, della Costituzione) e della disciplina vigente di cui alla legge regionale n. 18 del 2014: esso non comporta l'introduzione di nuovi soggetti né modifiche all'architettura istituzionale del sistema turistico regionale e si traduce, sul piano operativo, in indicazioni di orientamento per il coordinamento del sistema delle DMO (Assi I e II), per il consolidamento dell'ecosistema digitale regionale (Asse IV) e per la programmazione pluriennale della promozione internazionale (Asse III).

IV. Struttura del documento

L'Atto triennale di indirizzo per il turismo 2026–2028 è articolato in tre Parti, precedute dalla presente Introduzione.

La Parte I — Scenario e contesto del turismo in Campania offre una lettura integrata del sistema turistico regionale, articolata in tre capitoli: l'andamento dei flussi turistici e le principali sfide del settore (cap. 1); il quadro normativo e l'organizzazione del sistema turistico regionale, inclusa l'analisi della governance territoriale e della più recente giurisprudenza costituzionale in materia (cap. 2);

La Parte II — Strategia regionale per il turismo 2026–2028 presenta la strategia articolata in sei assi di intervento: Governance e pianificazione del turismo (Asse 1); Sviluppo territoriale, aree interne e riequilibrio dei flussi (Asse 2); Competitività e posizionamento internazionale della destinazione Campania (Asse 3); Innovazione digitale del sistema turistico regionale (Asse 4); Qualificazione dell'offerta e delle professioni turistiche (Asse 5); Sviluppo e promozione del turismo (Asse 6). Per ciascun asse sono definiti obiettivi strategici, linee di azione, strumenti operativi e di raccordo con il Programma annuale.

La Parte III — Quadri di Azione contiene le sei schede quadro che permettono di tradurre la strategia in interventi concreti, con indicazione degli obiettivi, delle linee di azione, degli output attesi, del timing e degli strumenti finanziari di riferimento. Le schede — Obiettivo Mare, Valorizzazione del territorio e turismo sociale, Internazionalizzazione della destinazione Campania, Ecosistema digitale turismo–cultura, Professioni turistiche, Fondo Unico Nazionale per il Turismo — saranno attuate con interventi specifici previsti dal Programma annuale e possono essere aggiornate nel corso del triennio.

V. Il meccanismo di attuazione: Atto triennale e Programma annuale

Il rapporto tra l'Atto triennale e il Programma annuale della Regione per il turismo è il meccanismo fondamentale attraverso cui la strategia di lungo periodo si traduce in azioni operative. L'Atto triennale fissa gli obiettivi e le priorità del triennio; il Programma annuale, adottato annualmente dalla Giunta regionale definisce le azioni, le risorse e i soggetti attuatori per l'annualità di riferimento, in coerenza con gli indirizzi dell'Atto triennale.

Il Programma annuale è anche lo strumento che assicura la flessibilità della programmazione: permette di adattare le azioni alle evoluzioni del contesto — normativo, finanziario, di mercato — senza modificare la strategia triennale, garantendo al contempo la continuità degli indirizzi nel tempo. In questo senso, l'Atto triennale e il Programma annuale formano un sistema integrato e coerente di programmazione turistica, che assicura sia la visione strategica di medio periodo sia la capacità operativa di risposta agli sviluppi annuali.

PARTE I – Scenario e contesto del turismo in Campania

Capitolo 1 – Il turismo in Campania: andamento e dinamiche recenti

1. Il turismo in Campania: andamento e dinamiche recenti

Il presente capitolo analizza l'evoluzione del sistema turistico campano nella sua dimensione quantitativa e qualitativa, inquadrandola nel contesto del turismo internazionale e nazionale.

1.1 Il turismo internazionale e nazionale nel 2025

1.1.1 Il contesto globale

Il 2025 ha sancito il pieno consolidamento della ripresa del turismo mondiale dopo la fase emergenziale, collocandosi come il primo anno di genuina espansione strutturale del settore. Secondo i dati e le proiezioni di UN Tourism (già UNWTO), gli arrivi turistici internazionali hanno raggiunto quota 1,5 miliardi, superando per la prima volta i livelli pre-pandemia del 2019 con un incremento del 107% rispetto a quell'anno. Rispetto al 2024 la crescita è stata del 7%, trainata dalla stabilizzazione dei mercati asiatici e dall'affermazione dei viaggi esperienziali come motivazione di viaggio dominante.

Le performance per area geografica evidenziano dinamiche differenziate. L'Europa si conferma la prima destinazione mondiale per volume di arrivi, con circa 790 milioni di turisti internazionali (+4% sul 2024 e +6% rispetto al 2019), sostenuta dalla resilienza del turismo intra-regionale e dal ritorno dei flussi a lungo raggio da Stati Uniti e Cina. Il Medio Oriente è la macro-regione con la crescita più dinamica in termini relativi, avendo superato i 100 milioni di visitatori con un incremento di oltre il 45% rispetto ai livelli pre-pandemici, grazie agli investimenti infrastrutturali e al crescente calendario di grandi eventi internazionali. Africa e Americhe hanno entrambe consolidato il superamento dei valori del 2019. L'unica sotto-regione con ritmi di crescita inferiori alla media è l'Europa centro-orientale, che risente ancora delle conseguenze geopolitiche del conflitto in Ucraina.

1.1.2 L'Italia nel 2025

Nel 2025 l'Italia ha confermato il proprio status di destinazione di eccellenza a livello mondiale. Secondo le stime di Assoturismo-Confesercenti e del Ministero del Turismo — i dati ISTAT consolidati definitivi sono in corso di pubblicazione — le presenze turistiche complessive hanno raggiunto quota 471 milioni, con una crescita del 2,7% rispetto al 2024. La componente straniera si conferma il motore della crescita: i visitatori esteri hanno superato i 263 milioni (circa il 56% del totale), con un aumento del 4,5% su base annua. Il turismo domestico ha mostrato segnali di stabilizzazione, con una ripresa contenuta dello 0,5%, favorita da nuove politiche di incentivazione del turismo interno.

Tra i mercati di provenienza, la Germania si conferma il primo mercato assoluto con oltre 14 milioni di arrivi. Gli Stati Uniti si consolidano come primo mercato extra-europeo per spesa turistica, con un ulteriore incremento del 12% rispetto al 2024. Il 2025 è stato l'anno del ritorno consistente dei flussi asiatici: Cina e Giappone hanno registrato incrementi a doppia cifra

(circa +25% rispetto al 2024), pur non avendo ancora saturato il potenziale pre-2019. Francia, Regno Unito e Spagna mantengono quote stabili tra i mercati europei, mentre si segnala un forte aumento dai mercati scandinavi.

Sul piano della composizione della domanda, il 2025 ha segnato un avanzamento significativo nella destagionalizzazione: i mesi di ottobre e novembre hanno registrato picchi di crescita del 9%, grazie a condizioni climatiche favorevoli e a un'offerta culturale potenziata. Il turismo enogastronomico ha consolidato il proprio ruolo di motivazione principale di viaggio per circa un turista straniero su quattro. Le città d'arte — Roma, Firenze, Venezia, Milano — restano sature, con una pressione crescente che ha spinto il Ministero del Turismo a promuovere attivamente i borghi e le destinazioni minori. Il turismo lacustre e montano ha registrato una crescita sostenuta (+5,2%), anche per effetto degli investimenti connessi ai Giochi Olimpici Invernali Milano-Cortina 2026.

Indicatore	Dato 2025 (stima)	Variazione su 2024
Presenze turistiche totali	471,2 milioni	+2,7%
Presenze straniere	263,8 milioni	+4,5%
Quota stranieri sul totale	56%	+1,4 p.p.
Presenze italiane	207,4 milioni	+0,5%

Tab. 1.1 — Sintesi dati turismo Italia 2025. Fonte: stime Assoturismo-Confesercenti, Ministero del Turismo. Dati ISTAT definitivi in corso di pubblicazione.

1.2 I dati sul turismo in Campania nel 2025

I dati disponibili al momento della redazione dell'Atto triennale riferiti al 2025 sono in fase di consolidamento per l'ultima annualità; pertanto, sono soggetti a lievi disomogeneità anche rispetto ad altre fonti (ad es. Banca d'Italia e Unioncamere). Per i dati di consuntivo definitivi si rinvia alle fonti ufficiali di ISTAT di prossima pubblicazione, in fase di allineamento con i dati regionali.

1.2.1 Evoluzione del sistema turistico e consolidamento delle rilevazioni: dati di conferimento e stima delle presenze reali

La crescita più sostenuta delle strutture rispetto ai posti letto segnala un'offerta più frammentata e un peso crescente di unità di piccola dimensione, riconducibili al comparto extralberghiero e alle locazioni brevi. In tale contesto, la qualità del dato statistico dipende in modo ancora più stringente dalla tempestività anagrafica e dalla continuità del conferimento.

Il sistema di rilevazione Istat si fonda sulla comunicazione di arrivi e presenze da parte delle singole strutture. La rapida espansione dell'extralberghiero e la difficoltà dei Comuni di effettuare controlli sistematici determinano un tasso di copertura non pienamente soddisfacente: le presenze ufficiali risultano verosimilmente sottodimensionate rispetto ai flussi reali. Le strutture comunicanti crescono sensibilmente, da 4.528 (2024) a 12.475 (2025), ma restano minoritarie sul totale.

Le presenze rilevate sono pari a 21.369.462 nel 2024 e a 22.486.430 nel 2025 (dato provvisorio), con variazione di circa +1.116.000 (~+5,2%). Il tasso di copertura (LAR) calcolato sui posti letto comunicanti si attesta al 46% nel 2024 e al 44% nel 2025: con livelli inferiori al 50% il dato ufficiale misura attendibilmente la quota osservata, non l'insieme dei flussi. Una proiezione teorica a copertura 80% — che assume per le strutture non osservate comportamenti medi analoghi a quelle osservate — stima le presenze in 36.436.057.

Anno / Sistema	Strutture esistenti	Posti letto totali	Strutture comunicanti	Posti letto comunicanti	Tasso di copertura (LAR)	Presenze
2024 – Rilevatore Turistico Regionale	33.766	321.110	4.528	92.607	46%	21.369.462
2025 – Sinfonia Turismo SMART	43.435	393.186	12.475	176.221	44%	22.486.430 (dati provvisori e non ancora pubblicati da Istat)
2025 – Sinfonia Turismo SMART Proiezione teorica (copertura 80%)	43.435	393.186	34.748	314.548	80%	36.436.057 (proiezione teorica stimata)

Tab. 1.2 — Proiezione stimata delle presenze reali considerando il tasso di copertura dei conferimenti. Fonte: elaborazione Regione Campania su dati del sistema regionale di rilevamento movimentazione

Il deficit di copertura incide sulla capacità di governo del turismo: (i) sui riparti e sugli indicatori basati sulle presenze rilevate; (ii) sulla gestione dei flussi e dei carichi urbani; (iii) sulle strategie di contrasto all'abusivismo e di tutela della concorrenza leale. L'obiettivo prioritario è un incremento stabile del tasso di copertura: a tal fine la Regione ha attivato azioni di sollecitazione rivolte a strutture ricettive, operatori comunali e associazioni di settore, sia sull'anagrafe (completezza e aggiornamento) sia sul conferimento (continuità e puntualità).

1.2.2 I flussi turistici: arrivi e presenze

Dopo la forte ripresa del 2023, che aveva riportato i flussi campani su livelli prossimi a quelli pre-pandemici, il biennio 2024–2025 ha consolidato ulteriormente le posizioni raggiunte. Nel 2025 le presenze turistiche complessive in Campania raggiungono quota 22.486.430, in crescita rispetto ai 21.369.462 del 2024 e ai 20.695.842 del 2023, confermando una traiettoria di espansione continua e progressiva.

Il turismo mantiene il suo ruolo di elemento portante dell'economia regionale: oltre a sostenere direttamente le filiere dell'ospitalità, della ristorazione e dei servizi di viaggio, genera effetti positivi sull'artigianato, sul commercio e su un ampio insieme di settori connessi, contribuendo alla creazione di occupazione e alla vitalità dei territori. Il rafforzamento dei flussi è strettamente correlato all'azione regionale di valorizzazione delle risorse culturali e paesaggistiche, che ha consolidato un modello di sviluppo turistico orientato alla sostenibilità di lungo periodo.

Analizzando la composizione delle provenienze, nel 2025 si rileva un ulteriore rafforzamento della componente internazionale, che raggiunge il 56% delle presenze complessive, con 12.592.401 presenze straniere rispetto a 9.894.029 di turisti italiani. Tra i mercati di origine esteri si confermano ai primi posti gli Stati Uniti — primo mercato straniero per presenze in Campania — seguiti da Regno Unito, Germania e Francia. Tra i flussi domestici, le regioni che generano i maggiori arrivi verso la Campania sono il Lazio e la Lombardia.

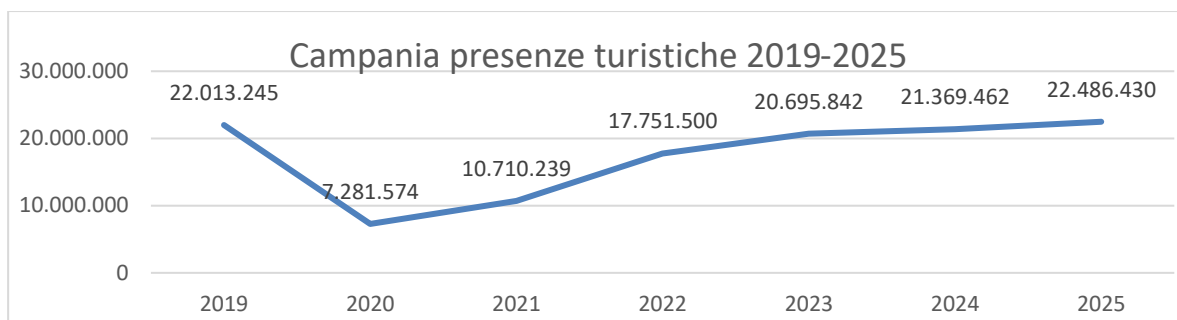


Fig. 1.1 — Evoluzione delle presenze turistiche in Campania 2019–2025. Fonte: stime Regione Campania.

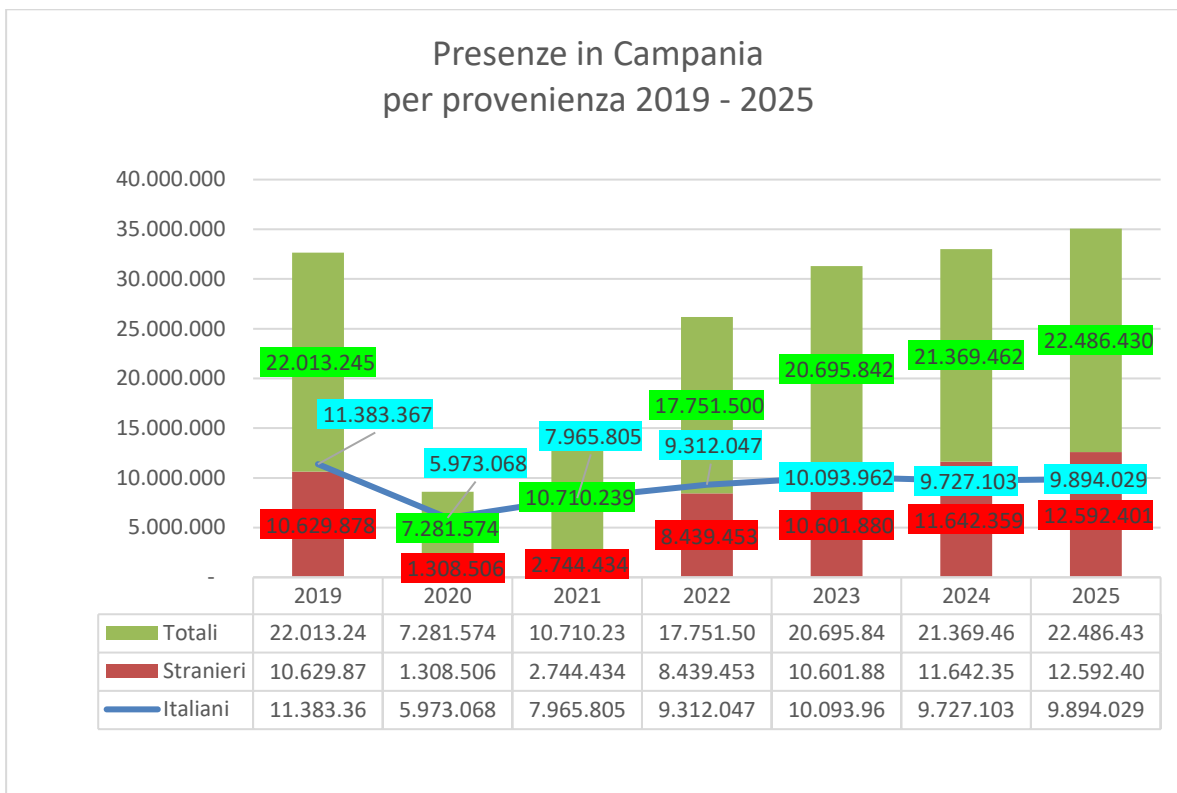


Fig. 1.2 — Composizione presenze per provenienza (italiani/stranieri) e principali mercati di origine. (Fonte: stime Regione Campania)

1.2.3 Il sistema ricettivo regionale

L'evoluzione dei flussi si accompagna a una straordinaria espansione del sistema ricettivo regionale, che negli ultimi anni ha registrato una crescita senza precedenti. Nel 2025 il numero complessivo di esercizi ricettivi censiti in Campania raggiunge quota 43.435, in marcato aumento rispetto ai 33.848 del 2024 e ai 19.492 del 2023. La capacità ricettiva complessiva raggiunge 393.186 posti letto, in netta crescita rispetto ai circa 321.110 del 2024.

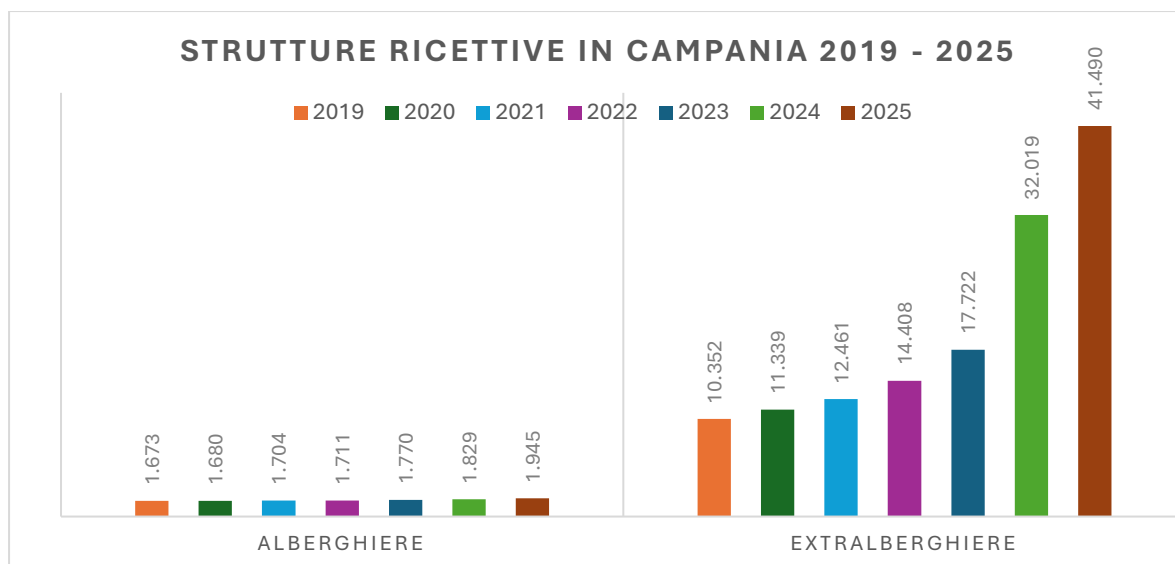


Fig. 1.3 Strutture ricettive in Campania 2019-2025

La crescita è attribuibile in larga misura al comparto extralberghiero, che nel 2025 conta 41.490 strutture (il 95,5% del totale), mentre le strutture alberghiere si attestano a 1.945 unità. Il confronto con il 2019 — anno in cui gli esercizi complessivi erano 12.025 — evidenzia un ampliamento straordinario del sistema ricettivo, favorito anche dai processi di censimento e regolarizzazione introdotti attraverso il Codice Unico Identificativo Regionale delle Strutture Ricettive (CUSR) e successivamente rafforzati dall'istituzione del Codice Identificativo Nazionale (CIN).

Tipologia	2019	2023	2024	2025
Strutture alberghiere	1.673	1.770	1.829	1.945
Strutture extralberghiere	10.352	17.722	32.019	41.490
Totale esercizi ricettivi	12.025	19.492	33.848	43.435
Totale posti letto	n.d.	269.830	321.110	393.186

Tab. 1.3 — Evoluzione del sistema ricettivo campano 2019–2025. Fonte: Regione Campania da dati SUAP comunali.

Sul piano della distribuzione della capacità ricettiva, le strutture alberghiere rappresentano circa il 4,5% degli esercizi ma concentrano oltre un terzo dei posti letto disponibili (134.862), con una dimensione media significativamente superiore a quella delle strutture extralberghiere. Queste ultime, con 258.324 posti letto, costituiscono il 66% della capacità ricettiva complessiva, evidenziando come la crescita dell'offerta sia avvenuta prevalentemente attraverso strutture di piccole e medie dimensioni, più diffuse sul territorio e con una dotazione media di posti letto più contenuta.

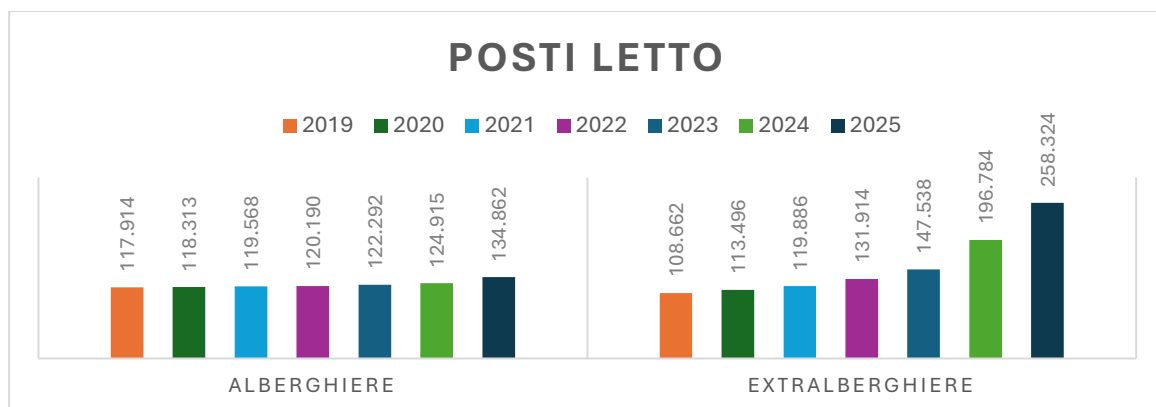


Fig. 1.4 - Distribuzione strutture e posti letto per tipologia. (Fonte: Regione Campania da dati SUAP comunali)

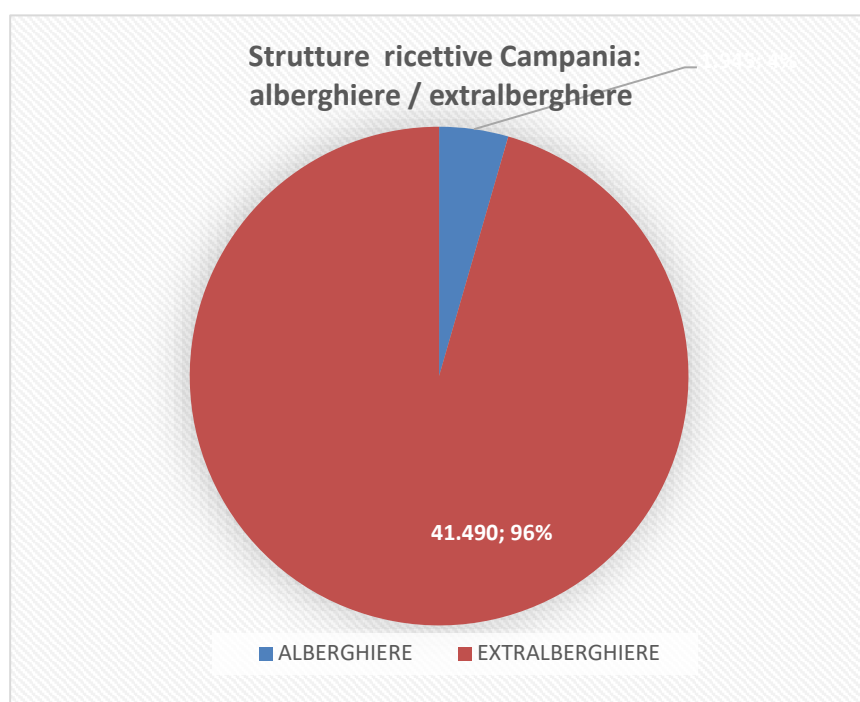


Figura 1.5 – Strutture ricettive alberghiere vs extralberghiere. (Fonte: Regione Campania da dati SUAP comunali)

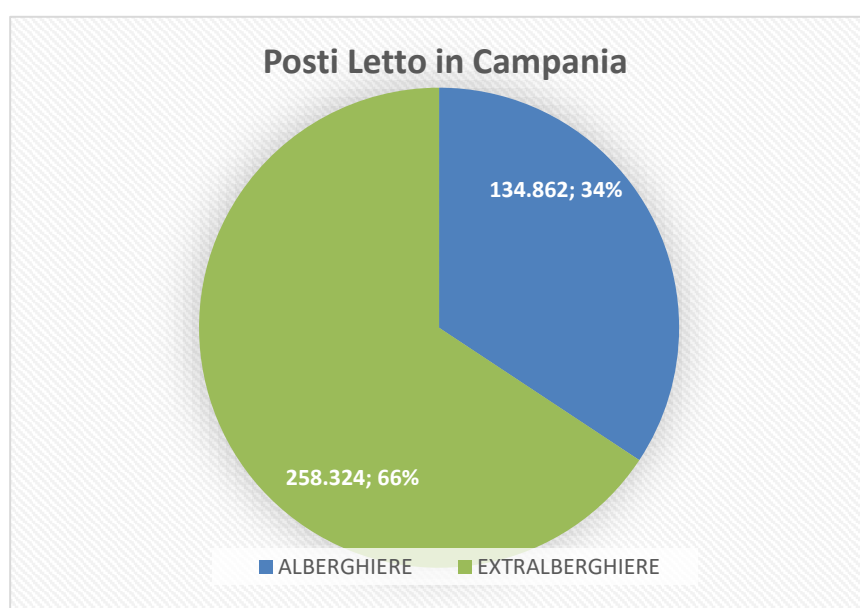


Fig. 1.6 – Composizione posto letto per tipologia (2025). (Fonte: Regione Campania da dati SUAP comunali)

1.2.4 Analisi delle tipologie ricettive e fenomeno delle locazioni brevi

L'analisi disaggregata per tipologia ricettiva consente di cogliere le dinamiche interne a un sistema in profonda trasformazione. Tra il 2024 e il 2025 le strutture ricettive passano da 33.848 a 43.435 (+28,6%) e i posti letto da 321.110 a 393.186 (+22,4%). La crescita più sostenuta delle strutture rispetto ai posti letto segnala un'offerta più frammentata e un peso crescente di unità di piccola dimensione, riconducibili al comparto extralberghiero e alle locazioni brevi. Le strutture alberghiere mostrano una crescita costante ma moderata: gli esercizi passano da 1.770 nel 2023 a 1.945 nel 2025, con un incremento parallelo dei posti letto da 122.292 a 134.862, che riflette un processo di espansione strutturata e consolidata. Il comparto extralberghiero è invece la componente a maggiore dinamicità, con una crescita che in alcuni segmenti assume carattere eccezionale.

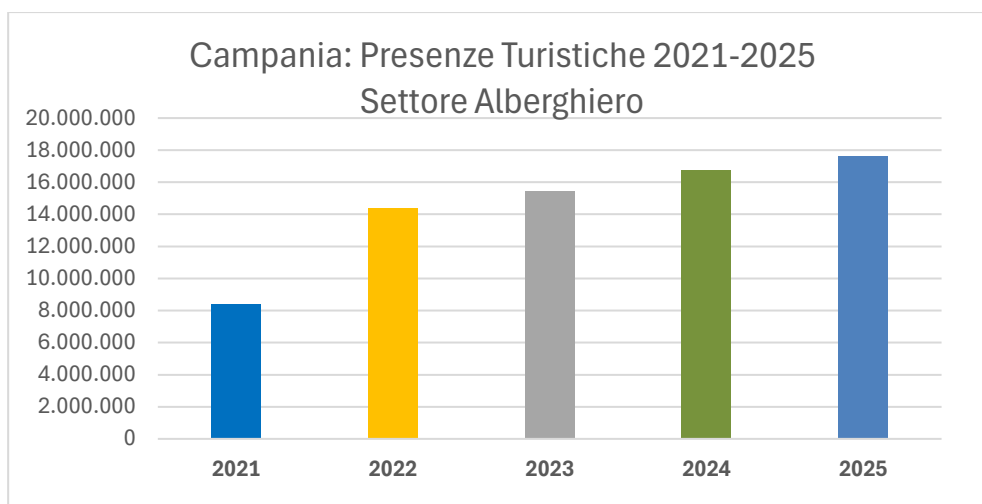


Fig. 1.7 Presenze turistiche 2021-2025 – Settore Alberghiero

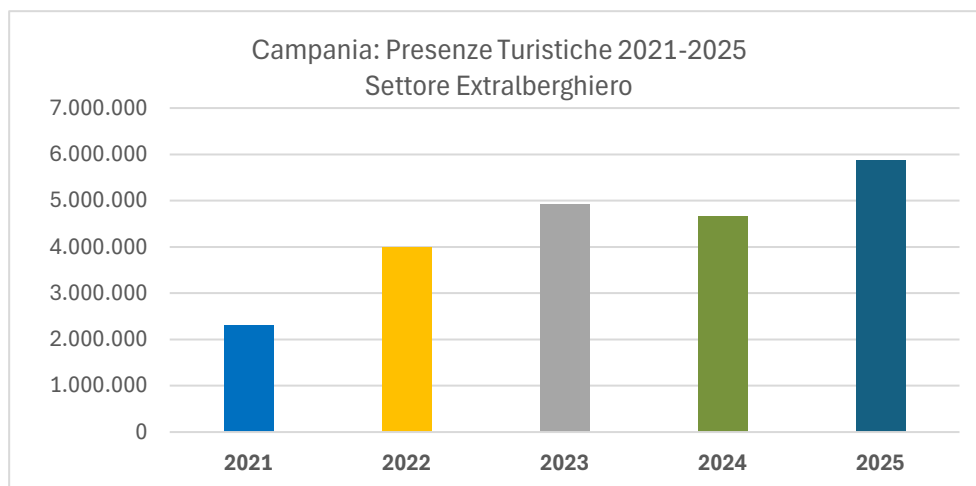


Fig. 1.8 Presenze turistiche 2021-2025 – Settore Extra Alberghiero

Il fenomeno più rilevante dell'ultimo triennio riguarda le locazioni brevi. Nel 2023 questa tipologia risultava ancora numericamente contenuta (786 esercizi, 2.174 posti letto); nel 2024 si assiste a un salto strutturale di straordinaria entità, con 9.562 strutture e 21.726 posti letto; nel 2025 le locazioni brevi raggiungono 14.208 unità e 57.613 posti letto. Nel 2025 le locazioni brevi costituiscono circa i due terzi del comparto extralberghiero, modificando in modo sostanziale l'assetto dell'offerta turistica regionale. Questo dato deve essere letto anche alla luce dell'entrata a regime del sistema CIN, che ha favorito l'emersione e la registrazione di strutture precedentemente non censite.

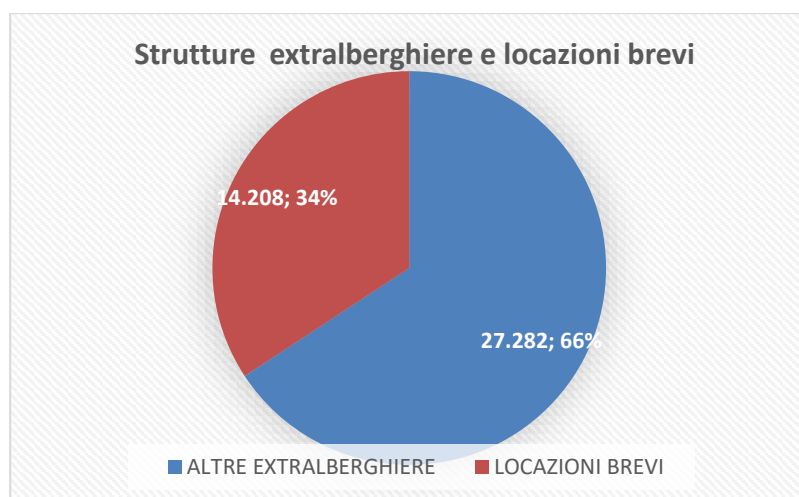


Fig. 1.9 – Strutture alberghiere e locazioni brevi

Anche le altre tipologie extralberghiere registrano andamenti positivi: gli agriturismi crescono da 861 unità nel 2023 a 1.113 nel 2025; i bed and breakfast da 4.449 a 6.253, confermando il ruolo centrale dell'ospitalità diffusa nel sistema regionale; campeggi e villaggi turistici registrano un incremento contenuto ma costante.

Tipologia	Esercizi 2023	Esercizi 2024	Esercizi 2025	Var. % 2023–25
Alberghiere	1.770	1.829	1.945	+10%
Extralberghiere (totale)	17.722	32.019	41.490	+134%
di cui: Agriturismi	861	997	1.113	+29%
di cui: Bed and Breakfast	4.449	5.416	6.253	+41%
di cui: Campeggi e villaggi	157	173	199	+27%
di cui: Locazioni brevi	786	9.562	14.208	+1.708%
TOTALE	19.492	33.848	43.435	+123%

Tab. 1.4 — Evoluzione strutture ricettive per tipologia 2023–2025. Fonte: Regione Campania da dati SUAP comunali.

1.2.5 Imprese turistiche e addetti al turismo in Campania

In Campania risultano attive 56 mila imprese turistiche, pari all'11,2% dell'economia regionale, e 237 mila addetti, pari al 13,4% del totale: il settore ha un peso relativo maggiore in termini occupazionali che imprenditoriali. Rispetto al IV trimestre 2024 le imprese crescono del +1,6%, mentre gli addetti segnano +3,8% (vs. I trim. 2024), a indicazione di un'intensificazione del lavoro nel comparto per maggiore impiego o ampliamento dimensionale. A fronte di una crescita nazionale più moderata (Italia: 504 mila imprese, +0,4%), la Campania mostra una traiettoria più espansiva, soprattutto sul fronte occupazionale. La natura labour-intensive e stagionale del settore rende strategico disporre di informazioni statistiche tempestive e complete, sia per orientare le politiche di promozione e qualificazione dell'offerta, sia per supportare interventi su competenze, qualità del lavoro e continuità occupazionale.

Sotto il profilo compositivo, le imprese femminili sono 16 mila (28% del totale turismo): presenza significativa, coerente con una struttura settoriale ricca di servizi alla persona, che suggerisce misure mirate a innovazione, digitalizzazione, qualificazione e accesso al credito. Le imprese giovanili sono 7 mila (14%, circa una su sette): indicatore di ricambio generazionale e attrattività, associato a modelli di business innovativi ma anche a vulnerabilità finanziarie, che rendono opportune politiche di incubazione, accompagnamento manageriale e formazione. Le imprese straniere sono 2 mila (4%, una su venticinque): indicatore di apertura a reti transnazionali, con potenziale di diversificazione ma esigenze di presidio su compliance, standard e integrazione di filiera.

Nel complesso, il turismo campano presenta una base imprenditoriale ampia e in crescita e una dinamica occupazionale particolarmente vivace; la rilevanza delle imprese femminili e la quota non trascurabile di imprese giovanili costituiscono elementi di forza su cui innestare politiche di competitività e innovazione.

Indicatore (2025)	Valore	Incidenza	Variazione
Imprese turistiche attive (Campania)	56.000	11,2% del totale	+1,6% vs IV trim. 2024
Addetti al turismo (Campania)	237.000	13,4% del totale economia	+3,8% vs I trim. 2024
Imprese turistiche (Italia) – dato di confronto	504.000	12% del totale delle imprese	+0,4%
Imprese turistiche femminili attive	16.000	28% sul totale turismo	n.d.
Imprese turistiche giovanili attive	7.000	14% sul totale turismo	n.d.
Imprese turistiche straniere attive	2.000	4% sul totale turismo	n.d.

Tab. 1.5 – Imprese turistiche in Campania. Fonte: Elaborazioni Isnart su dati del Registro Imprese (IV trimestre 2025; piattaforma Stendhal.isnart.it).

1.3 Accessibilità e infrastrutture per il turismo

1.3.1 Il sistema aeroportuale campano

Il consolidamento dei flussi turistici regionali è supportato dal rafforzamento dell'accessibilità infrastrutturale. Nel 2025 la movimentazione complessiva dei passeggeri negli aeroporti campani raggiunge 13.271.522 unità, in crescita rispetto al 2024. La Campania è oggi servita da due scali aerei pienamente operativi, la cui integrazione costituisce uno dei principali fattori di competitività della destinazione.

L'aeroporto di Napoli-Capodichino si conferma il principale gateway della regione. Nel 2025 ha consolidato una rete di circa 115 destinazioni verso oltre 35 Paesi, con circa 20 rotte nazionali e 95 internazionali, e ha rafforzato i collegamenti intercontinentali con il Nord

America e il Medio Oriente. L'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi, operativo sui voli di linea dal 2024, ha registrato una crescita straordinaria: nel 2025 ha movimentato oltre 380.000 passeggeri (rispetto ai 179.123 del 2024) e ha ampliato la rete a circa 30 destinazioni nazionali e internazionali. Lo scalo salernitano svolge un duplice ruolo: contribuisce a decongestionare il traffico di Napoli-Capodichino e migliora l'accessibilità delle destinazioni del Sud della regione — Cilento, Costiera Amalfitana, Paestum — che beneficiano di un accesso diretto al mercato internazionale.

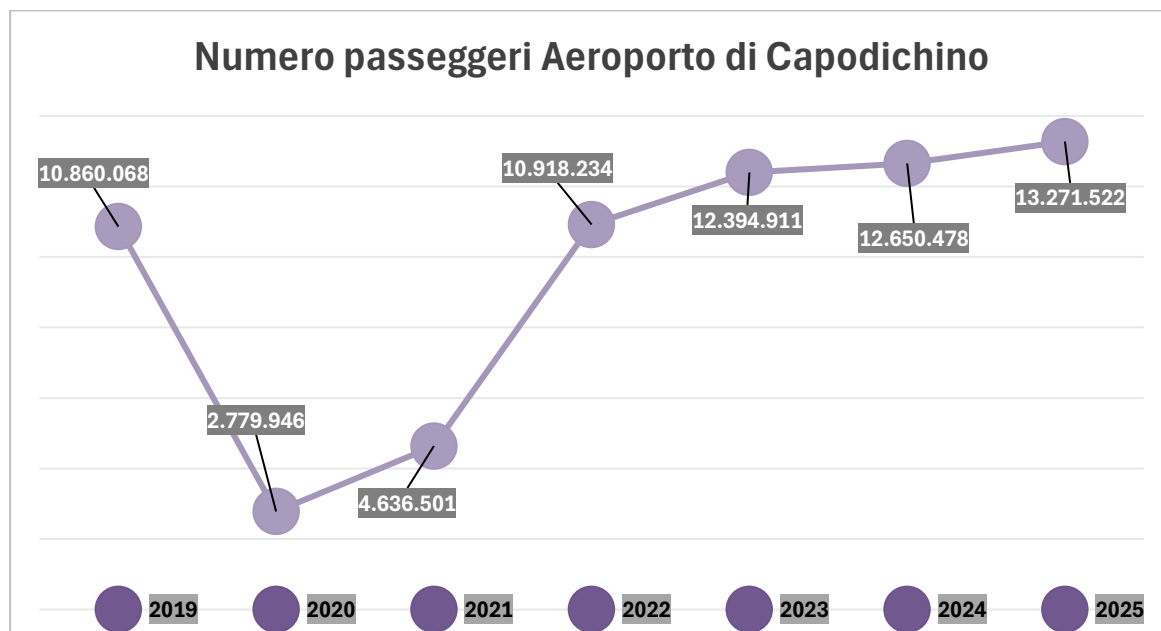


Fig. 1.10 — Passeggeri aeroporti campani 2024–2025. Fonte: Assoaeroporti.

1.3.2 Il turismo crocieristico

Il 2025 ha segnato un anno record per il turismo crocieristico campano. Il Porto di Napoli ha accolto circa 2,1 milioni di crocieristi, superando la soglia psicologica dei 2 milioni per la prima volta nella sua storia e confermandosi tra i primi scali crocieristici del Mediterraneo. L'incremento del 21,3% rispetto ai circa 1,73 milioni del 2024 è il dato di crescita più significativo dell'intero panorama portuale italiano, a fronte di una media nazionale del settore intorno al 4-7%. Il porto ha accolto 4 nuove compagnie crocieristiche e ha visto inserire Napoli come scalo fisso negli itinerari inaugurali di 8 delle 19 nuove navi entrate in servizio a livello mondiale tra 2024 e 2025. Un elemento strategicamente rilevante è il rafforzamento della funzione di homeporting, che genera un indotto economico più elevato rispetto al semplice transito. L'impatto economico diretto per la città di Napoli è stimato in oltre 180 milioni di euro nel 2025.

Il Porto di Salerno ha registrato una crescita ancora più pronunciata in termini relativi: circa 103.000 passeggeri nel 2025 (+71,9% rispetto ai 60.000 del 2024), con 82 toccate nave (+20,5%) e un impatto economico diretto stimato in circa 4,7 milioni di euro. Lo scalo salernitano si è specializzato nel segmento luxury e boutique, con navi di ridotte dimensioni ma elevata capacità di spesa per passeggero, e ha beneficiato della sinergia con l'aeroporto di Salerno-Costa d'Amalfi come punto di interscambio logistico.

Indicatore	Porto di Napoli 2024	Porto di Napoli 2025	Var. %
Passeggeri movimentati	~ 1,73 milioni	~ 2,1 milioni	+21,3%
Toccate nave (scali)	454	~ 500	+10,1%
Impatto economico diretto	~ 150 mln €	~ 180 mln €	--

Tab. 1.6 — Turismo crocieristico Porto di Napoli 2024–2025. Fonte: Autorità di Sistema Portuale del Tirreno Centrale; stime Regione Campania.

1.4 Il contesto economico regionale e il ruolo del turismo

Nel 2025 l'economia campana ha confermato una dinamica di crescita superiore alla media nazionale. Secondo le elaborazioni del Rapporto SVIMEZ 2025, il PIL regionale ha registrato un incremento consolidato dello 0,7% su base annua, a fronte di una crescita media del Centro-Nord pari a +0,5%. Il valore della ricchezza prodotta ha superato stabilmente i 113 miliardi di euro, consolidando il ruolo della Campania come prima economia del Mezzogiorno, con una quota pari al 28,5% del PIL dell'intera macroarea meridionale. L'indicatore ITER della Banca d'Italia conferma un differenziale positivo di crescita rispetto al resto del Paese nel primo semestre 2025.

Il turismo si conferma pilastro strutturale di questa performance economica. Secondo il Centro Studi SRM (Studi e Ricerche per il Mezzogiorno — Intesa Sanpaolo), la Campania è la regione trainante del turismo meridionale, che produce il 24,3% del PIL turistico nazionale. Il fatturato medio delle strutture ricettive campane è cresciuto del 4,2% nel 2025; il tasso di occupazione delle camere in alta stagione si attesta intorno all'88% nelle destinazioni di punta (Penisola Sorrentina, Costiera Amalfitana). Sul fronte degli investimenti, circa l'80% delle imprese turistiche campane ha effettuato investimenti nel triennio 2023–2025, con il 40% destinato a digitalizzazione e sostenibilità ambientale (circa 320 milioni di euro complessivi), segnale di una crescente maturità imprenditoriale orientata alla qualità del servizio.

Il tessuto imprenditoriale regionale si rafforza parallelamente: al terzo trimestre del 2025 si contano circa 500.000 imprese attive in Campania, con una crescita robusta delle società di capitale (oltre 155.000 unità, +4,5% sull'anno precedente), che testimonia una crescente capacità di patrimonializzazione e accesso al credito. L'export campano mantiene la leadership meridionale con un valore che ha sfiorato i 17 miliardi di euro nei primi nove mesi del 2025.

1.5 Le principali sfide del sistema turistico campano

L'analisi dei dati del 2025 restituisce un sistema turistico campano in crescita e in rapida evoluzione, ma attraversato da sfide strutturali che richiedono risposte di policy mirate. In particolare:

Aree interne e valorizzazione del loro patrimonio materiale e immateriale

Il patrimonio naturalistico, storico-culturale ed enogastronomico delle aree interne campane — Irpinia, Sannio, Cilento interno, Matese, Vallo di Diano — è un asset di straordinario valore

che resta largamente sottoutilizzato ai fini turistici. La costruzione di prodotti turistici integrati, il potenziamento della ricettività diffusa e il rafforzamento della governance locale nelle destinazioni emergenti sono le leve fondamentali per trasformare questa opportunità in sviluppo economico concreto per le comunità dei territori interni.

Concentrazione territoriale dei flussi

La Campania presenta uno dei tassi di concentrazione dei flussi turistici più elevati tra le grandi regioni italiane. Napoli da sola concentra il 68% delle presenze regionali, seguita dai sistemi costieri della Penisola Sorrentina e della Costiera Amalfitana. Questa concentrazione genera pressione sulle destinazioni saturate e lascia ai margini dei circuiti turistici un'ampia porzione del territorio regionale — aree interne, Appennino, borghi, parchi nazionali — che dispone di un patrimonio di eccezionale valore ma non riesce a intercettare la domanda crescente. Il riequilibrio territoriale dei flussi è una delle sfide strategiche più importanti del triennio.

Stagionalità

Nonostante i segnali di miglioramento registrati nel 2025, la domanda turistica campana è più concentrata nei mesi estivi e in alcune finestre primaverili. La stagionalità sottoutilizza la capacità ricettiva per gran parte dell'anno, comprime la redditività degli operatori e limita la stabilità occupazionale nel settore. La destagionalizzazione attraverso lo sviluppo di prodotti turistici autunnali e invernali — cultura, enogastronomia, turismo d'affari, MICE — è una priorità trasversale a più assi della strategia regionale.

Qualità e sostenibilità dell'offerta ricettiva

La crescita straordinaria del comparto extralberghiero — e in particolare delle locazioni brevi, passate da 786 a oltre 14.000 unità in due anni — pone sfide rilevanti sul piano della qualità dell'offerta, della regolamentazione e della sostenibilità nelle destinazioni più attrattive. L'entrata a regime del sistema CIN ha favorito l'emersione del sommerso, ma la capacità di garantire standard qualitativi omogenei e di gestire gli effetti delle locazioni brevi sulla disponibilità di alloggi per i residenti nelle aree urbane ad alta pressione turistica rimane una questione aperta.

Competitività digitale e innovazione

La frammentazione delle piattaforme digitali regionali e il gap di visibilità online delle destinazioni minori rispetto alle grandi mete consolidate rischiano di limitare la capacità del sistema di intercettare i segmenti di domanda in crescita. L'integrazione digitale del sistema turistico regionale — con Sinfonia Turismo Smart, il DMS, il Portale Unico e l'App unica — è la risposta strategica a questa sfida.

Campania turistica 2025 in sintesi

22.486.430 presenze complessive (+5,2% su 2024); 56% di provenienza estera.
43.435 esercizi ricettivi (+28% su 2024); 393.186 posti letto totali.
1.945 strutture alberghiere; 41.490 extralberghiere (di cui 14.208 locazioni brevi).
13.271.522 passeggeri negli aeroporti campani (Napoli-Capodichino + Salerno-Costa d'Amalfi).
2,1 milioni di crocieristi al Porto di Napoli (record storico); 103.000 a Salerno (+71,9%).
PIL regionale: oltre 113 miliardi di euro (+0,7% su 2024); 28,5% del PIL del Mezzogiorno.
Mezzogiorno: produce il 24,3% del PIL turistico nazionale (fonte: SRM — Intesa Sanpaolo).

Capitolo 2 – Il sistema turistico regionale

2. Il sistema turistico regionale

2.1 Quadro normativo e organizzazione del turismo regionale

2.1.1 Il quadro normativo multilivello

Le politiche turistiche regionali si sviluppano all'interno di una cornice normativa strutturata su tre livelli — europeo, nazionale e regionale — la cui coerenza costituisce il presupposto fondamentale per un'efficace programmazione del settore.

A livello europeo, il quadro di riferimento è definito dalla Comunicazione della Commissione europea *Transition Pathway for Tourism* e dall' *Agenda europea per il turismo 2030*, che orientano le politiche degli Stati membri verso gli obiettivi della transizione verde e digitale, dello sviluppo sostenibile delle destinazioni e del rafforzamento della competitività del settore. A tali indirizzi si affianca il regolamento (UE) 2024/1028 sulla raccolta e condivisione dei dati relativi alle locazioni brevi, che introduce obblighi di trasparenza sulle piattaforme digitali e supporta le amministrazioni pubbliche nell'elaborazione di politiche di gestione dei flussi turistici.

A livello statale, i principali riferimenti normativi per la programmazione turistica regionale sono:

- **il decreto legislativo 23 maggio 2011, n. 79**: Codice del turismo, che definisce il quadro generale dell'ordinamento turistico statale;
- **la legge 2 agosto 2023, n. 190**: che reca disposizioni in materia di professioni turistiche e costituisce il riferimento normativo statale per la disciplina di guide turistiche, accompagnatori e professioni connesse;
- **il Codice Identificativo Nazionale (CIN) delle strutture ricettive**: introdotto dall'articolo 13-ter del decreto-legge 18 ottobre 2023, n. 145, convertito con modificazioni dalla legge 15 dicembre 2023, n. 191, che istituisce un sistema nazionale di identificazione univoca degli esercizi ricettivi, direttamente collegato agli obiettivi dell'Asse 4 del presente Atto in materia di ecosistema digitale;
- **il Piano Strategico del Turismo 2023–2027**: adottato dal Ministero del Turismo, documento di programmazione nazionale con cui la strategia regionale deve essere coerente, ai sensi della governance Stato-Regioni in materia di turismo.

A livello regionale, il riferimento fondamentale è la legge regionale 8 agosto 2014, n. 18 (*Organizzazione del sistema turistico in Campania*), nel testo vigente risultante dalle modifiche apportate, da ultimo, dalla legge regionale 22 luglio 2025, n. 13 e dalla legge regionale 16 ottobre 2025, n. 32.

2.1.2 Il Quadro normativo regionale

La legge regionale n. 18 del 2014 costituisce il cardine dell'organizzazione del sistema turistico in Campania. Essa definisce le competenze e le funzioni della Regione e degli enti locali in materia di turismo, istituisce i soggetti del sistema turistico regionale e disciplina gli strumenti di programmazione e coordinamento delle politiche di settore.

Nell'ambito del riparto costituzionale delle competenze, il turismo rientra tra le materie attribuite alla competenza legislativa residuale delle Regioni ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione. Le Regioni esercitano pertanto un ruolo primario nella definizione dell'organizzazione del sistema turistico, nella regolazione delle attività turistiche e nella disciplina delle strutture ricettive, nel rispetto dei principi fondamentali stabiliti dalla legislazione statale e delle competenze esclusive statali in materie connesse, quali la tutela della concorrenza e l'ordinamento delle professioni.

Il testo vigente della legge regionale n. 18 del 2014 è il risultato di un percorso di progressivo aggiornamento normativo, condotto attraverso otto leggi regionali successive. I tre interventi più recenti e strategicamente rilevanti per il presente Atto triennale sono:

- **legge regionale 25 luglio 2024, n. 13:** che ha modificato l'articolo 3, comma 1, lettera f), aggiungendo l'ecoturismo tra le finalità promozionali della Regione; ha introdotto l'articolo 7, comma 3-bis, che incoraggia esplicitamente il riconoscimento delle destinazioni turistiche e delle relative organizzazioni manageriali (DMO); ha riformulato integralmente l'articolo 15 sull'Agenzia Campania Turismo e aggiornato la rubrica del Capo IV;
- **legge regionale 30 dicembre 2024, n. 25:** che ha aggiunto la lettera f-bis all'articolo 5, attribuendo ai Comuni la funzione di tutela delle comunità ospitanti con riguardo ai patrimoni comuni, ambientali e identitari, e ha introdotto l'articolo 19-bis sul Responsabile per i rapporti istituzionali dell'Agenzia;
- **legge regionale 16 ottobre 2025, n. 32:** che ha abrogato alcune disposizioni, completando il riordino del quadro normativo di settore.

La legge regionale n. 18 del 2014 attribuisce alla Regione Campania il ruolo di regia nella definizione delle politiche turistiche regionali, attraverso l'esercizio di funzioni di indirizzo strategico, programmazione e coordinamento. In particolare, la Regione definisce gli indirizzi generali della politica turistica regionale, promuove lo sviluppo e la qualificazione dell'offerta turistica, sostiene la competitività del sistema turistico regionale, coordina le iniziative di promozione e valorizzazione della destinazione Campania, favorisce l'integrazione tra turismo, cultura, ambiente e sviluppo territoriale e promuove l'innovazione e la digitalizzazione dei servizi turistici.

L'esercizio di tali funzioni si realizza attraverso gli strumenti di programmazione previsti dalla legge regionale, tra cui l'Atto triennale di indirizzo per il turismo — approvato dalla Giunta regionale ai sensi dell'articolo 3, comma 2, previo parere della Commissione consiliare competente — e il Programma annuale della Regione per il turismo, che definisce le priorità operative di ciascun esercizio finanziario in coerenza con gli indirizzi del presente Atto.

2.1.3 Evoluzione della giurisprudenza costituzionale in materia di turismo

Il quadro normativo di riferimento è stato arricchito, nel corso del 2025, da due pronunce della Corte costituzionale di particolare rilievo per la programmazione turistica regionale, entrambe originate dall'impugnazione di disposizioni del Testo unico del turismo della Regione Toscana (legge regionale 31 dicembre 2024, n. 61) da parte del Presidente del Consiglio dei ministri.

La sentenza n. 186 del 2025 (depositata il 16 dicembre 2025) ha esaminato le disposizioni relative alle strutture ricettive extra-alberghiere con le caratteristiche della civile abitazione e alle locazioni turistiche brevi, dichiarando in parte non fondate e in parte inammissibili le

questioni di legittimità costituzionale promosse dallo Stato, e affermando principi rilevanti per l'autonomia legislativa regionale in materia di turismo.

In primo luogo, la Corte ha confermato che la disciplina delle strutture ricettive extra-alberghiere — inclusa la previsione della gestione in forma imprenditoriale e la definizione dei requisiti organizzativi — **rientra nella competenza legislativa residuale delle Regioni** ai sensi dell'articolo 117, quarto comma, della Costituzione, in quanto afferisce alla materia del turismo e non all'ordinamento civile. Le norme regionali che stabiliscono condizioni e modalità di esercizio delle attività ricettive costituiscono disciplina amministrativa dell'attività turistica, non regolazione dei rapporti tra privati.

In secondo luogo, la sentenza ha riconosciuto la legittimità costituzionale di strumenti regionali e comunali finalizzati alla gestione degli impatti delle locazioni turistiche brevi, riconducendo tale disciplina alle materie del turismo e del governo del territorio. Le Regioni possono attribuire ai Comuni poteri regolatori e autorizzatori per definire criteri e limiti allo svolgimento delle locazioni brevi in specifiche zone del territorio, al fine di perseguire la sostenibilità turistica, la preservazione del tessuto sociale e la disponibilità di alloggi a prezzi accessibili. La Corte ha richiamato in questo contesto il principio di sussidiarietà, rilevando che i problemi connessi all'overtourism presentano peculiarità locali che rendono il livello regionale e comunale più adeguato per adottare le relative misure amministrative.

La sentenza n. 196 del 2025 (depositata il 23 dicembre 2025), adottata nel medesimo giudizio e relativa alle disposizioni sulle professioni turistiche contenute nello stesso Testo unico toscano, **ha fissato limiti precisi all'autonomia legislativa regionale in materia di professioni**. La Corte ha ribadito il principio consolidato secondo cui l'individuazione delle figure professionali, con i relativi profili e titoli abilitanti, è riservata allo Stato per il suo carattere necessariamente unitario. Ha dichiarato pertanto l'illegittimità costituzionale delle disposizioni con cui la Regione Toscana aveva istituito le figure dell'accompagnatore turistico e della guida ambientale, in assenza di una previa individuazione statale di tali professioni.

Le due pronunce delineano un quadro interpretativo che, da un lato, valorizza il ruolo delle Regioni e degli enti locali nella regolazione delle strutture ricettive, delle locazioni brevi e della gestione dei flussi turistici e, dall'altro, conferma i limiti che la competenza statale in materia di professioni pone all'autonomia regionale. Tale quadro orienta direttamente l'impostazione degli interventi previsti dal presente Atto triennale: la sentenza n. 186 del 2025 conforta le azioni dell'Asse 1 in materia di governance delle destinazioni e gestione del demanio marittimo e dell'Asse 3 in materia di strutture ricettive; la sentenza n. 196 del 2025 delimita il perimetro d'azione dell'Asse 5 in materia di professioni turistiche, nel cui ambito la Regione opera in coordinamento con la disciplina nazionale introdotta dalla legge n. 190 del 2023.

2.2 Governance e organizzazione territoriale del turismo

Il sistema turistico regionale si articola attraverso una pluralità di soggetti istituzionali e territoriali che concorrono, secondo un modello di governance multilivello, allo sviluppo e alla promozione dell'offerta turistica della Campania. Il raccordo tra i diversi livelli — regionale, provinciale e locale — e tra soggetti pubblici e privati costituisce la condizione strutturale per la costruzione di una destinazione regionale competitiva e sostenibile.

2.2.1 La Regione Campania

La Regione Campania esercita funzioni di indirizzo strategico, programmazione e coordinamento delle politiche turistiche, definendo gli obiettivi di sviluppo del settore e assicurando la coerenza tra le diverse iniziative e programmi di intervento. In tale contesto, la Regione promuove il raccordo tra i diversi livelli istituzionali e favorisce la collaborazione tra soggetti pubblici e privati coinvolti nello sviluppo delle destinazioni turistiche.

2.2.2 L'Agenzia Campania Turismo

Un ruolo centrale nel sistema turistico regionale è svolto dall'Agenzia regionale Campania Turismo, istituita ai sensi dell'articolo 15 della legge regionale n. 18 del 2014, nel testo vigente risultante dalla riforma operata dalla legge regionale n. 13 del 2024. L'Agenzia è un ente pubblico non economico, strumentale, dotato di autonomia organizzativa, amministrativa, patrimoniale e contabile. I suoi organi, nella composizione vigente, sono il Direttore generale, il Collegio dei revisori dei conti e il Responsabile per i rapporti istituzionali, introdotto dalla legge regionale n. 25 del 2024.

L'Agenzia realizza le iniziative e le attività di interesse regionale in materia di comunicazione e promozione del turismo, con particolare riferimento allo sviluppo dell'ecoturismo e alla valorizzazione della vocazione turistica delle aree interne, nel rispetto degli atti di indirizzo e di programmazione regionale. In particolare, l'Agenzia opera in raccordo con la Direzione Generale competente in materia di turismo per:

- la promozione integrata dell'immagine turistica della Campania sui mercati nazionali e internazionali;
- il coordinamento delle iniziative di marketing e promozione delle destinazioni;
- il supporto alla partecipazione a manifestazioni fieristiche ed eventi di promozione turistica;
- la valorizzazione dei principali tematismi turistici regionali, incluso il turismo culturale, enogastronomico, naturalistico e religioso;
- la cura e l'aggiornamento della comunicazione dell'offerta turistica regionale, anche attraverso campagne di comunicazione e produzione di contenuti editoriali;
- il coordinamento dei servizi di informazione e accoglienza turistica.

Nel quadro degli indirizzi del presente Atto triennale, la Regione intende rafforzare il ruolo dell'Agenzia quale struttura di coordinamento strategico del sistema delle destinazioni turistiche regionali, favorendo la costruzione di un modello integrato di governance della destinazione Campania che raccordi le strategie regionali con le azioni delle organizzazioni di gestione delle destinazioni a livello territoriale.

Sotto questo profilo, l'Agenzia Campania Turismo concorre, nei limiti delle funzioni ad essa attribuite dalla legge regionale n. 18 del 2014, alle attività di promozione della destinazione e di supporto al coordinamento del sistema regionale del turismo. Le modalità operative di esercizio di tali funzioni nel triennio 2026–2028 sono definite, di anno in anno, nell'ambito del Programma annuale, in coerenza con gli indirizzi del presente Atto e con le risorse disponibili a legislazione vigente.

2.2.3 Le Destination Management Organization (DMO)

Accanto al livello regionale, il sistema turistico si sviluppa attraverso forme di governance territoriale integrate, che vedono il coinvolgimento degli enti locali, degli operatori economici e delle comunità territoriali nella gestione e valorizzazione delle destinazioni turistiche. In questo contesto assumono particolare rilievo le Destination Management Organization (DMO), organizzazioni costituite su base territoriale che aggregano i principali soggetti pubblici e privati operanti in una determinata destinazione turistica.

Il fondamento normativo per lo sviluppo delle DMO in Campania è contenuto nell'articolo 7, comma 3-bis, della legge regionale n. 18 del 2014, introdotto dalla legge regionale n. 13 del 2024, che incoraggia esplicitamente il riconoscimento delle destinazioni turistiche e delle loro organizzazioni manageriali. Le linee guida regionali per il riconoscimento delle Destination Management Organization - D.M.O. (Organizzazioni per la Gestione delle Destinazioni Turistiche) della Regione Campania, che sono state adottate con la DGR n. 769 del 27/12/2024 in attuazione di tale previsione, definiscono i requisiti per il riconoscimento, la struttura di governance e gli strumenti operativi richiesti.

Le DMO sono organizzazioni senza scopo di lucro che operano secondo una logica di partenariato pubblico-privato, con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo coordinato delle destinazioni turistiche, rafforzare la competitività dei territori e migliorare la qualità dell'accoglienza turistica. Esse svolgono le seguenti funzioni strategiche per la gestione delle destinazioni:

- il coordinamento delle attività di management e marketing della destinazione;
- l'elaborazione di un Piano della destinazione con orizzonte pluriennale;
- lo sviluppo di strategie di comunicazione e promozione integrate;
- il coordinamento dei servizi di accoglienza e informazione turistica;
- la valorizzazione degli attrattori culturali, naturalistici ed enogastronomici del territorio;
- il monitoraggio dei flussi turistici e la valutazione delle performance della destinazione.

2.2.4 Il rapporto tra Poli Turistici Locali e DMO

Nel quadro normativo regionale vigente coesistono due strumenti di governance territoriale del turismo: i Poli Turistici Locali (PTL), disciplinati dagli articoli 8-14 della legge regionale n. 18 del 2014, e le Destination Management Organization (DMO), la cui promozione è oggetto di specifico indirizzo regionale a partire dalla legge regionale n. 13 del 2024.

I PTL sono forme associative di soggetti pubblici e privati che operano all'interno degli ambiti territoriali turistici omogenei, riconosciuti dalla Regione e dotati di un programma annuale dei servizi e delle attività. Le DMO si configurano come la forma evolutiva e strutturata di governance della destinazione che la Regione intende promuovere nel triennio 2026–2028 quale modello di riferimento per la gestione integrata delle destinazioni turistiche, in linea con le migliori pratiche europee e con gli indirizzi del Piano Strategico del Turismo nazionale 2023-2027.

Nel periodo di programmazione 2026–2028 la Regione promuove la progressiva strutturazione del sistema delle DMO territoriali, favorendo il raccordo con i PTL esistenti e

assicurando la coerenza tra le strategie locali e gli indirizzi della programmazione turistica regionale, come specificato nell'Asse 1 del presente Atto triennale.

2.2.5 Gli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei e l'organizzazione territoriale delle destinazioni

L'organizzazione territoriale del sistema turistico regionale trova il proprio riferimento negli Ambiti Territoriali Turistici Omogenei (ATTO), previsti dall'articolo 7 della legge regionale n. 18 del 2014. Gli ATTO individuano aree del territorio regionale caratterizzate da specifiche vocazioni turistiche e da elementi di omogeneità sotto il profilo geografico, culturale e dell'offerta turistica, e costituiscono il livello di riferimento per la pianificazione e la programmazione delle politiche turistiche regionali.

All'interno di tali ambiti territoriali si sviluppano le Destination Management Organization, che costituiscono le strutture operative per la gestione e la promozione delle destinazioni turistiche. Le linee guida regionali prevedono che le DMO possano essere costituite con riferimento ai territori degli ATTO o ad aggregazioni territoriali omogenee e contigue, purché caratterizzate da una chiara riconoscibilità sotto il profilo dell'immagine turistica e da adeguate dimensioni in termini di offerta ricettiva e attrattività turistica.

Il raccordo tra Regione, Agenzia Campania Turismo, DMO territoriali e articolazione per ATTO consente di sviluppare un modello di governance integrato che favorisce il coordinamento tra le politiche regionali e le strategie di sviluppo turistico dei territori. Tale modello è funzionale al rafforzamento della competitività delle destinazioni turistiche della Campania, a una gestione più efficace dei flussi turistici e alla valorizzazione coordinata del patrimonio culturale, ambientale ed enogastronomico regionale.

Quadro sinottico — Soggetti e strumenti del sistema turistico regionale

Soggetto / Strumento	Ruolo e riferimento normativo
Regione Campania	Indirizzo strategico, programmazione e coordinamento delle politiche turistiche — art. 3 L.R. 18/2014 s.m.i.
Agenzia Campania Turismo	Promozione della destinazione, marketing, comunicazione, accoglienza — art. 15 L.R. 18/2014, nel testo riformato dalla L.R. 13/2024
Poli Turistici Locali (PTL)	Forme associative pubblico-private negli ATTO; governance locale e programma annuale delle attività — artt. 8-14 L.R. 18/2014
DMO	Organizzazioni di gestione integrata della destinazione; strumento di governance promosso dalla Regione per il triennio 2026-2028 — art. 7 co. 3-bis L.R. 18/2014 (introd. L.R. 13/2024)
Ambiti Territoriali Turistici Omogenei (ATTO)	Articolazione territoriale di riferimento per la pianificazione turistica — art. 7 L.R. 18/2014
Comuni	Funzioni amministrative sulle strutture ricettive; accoglienza; tutela delle comunità ospitanti — art. 5 L.R. 18/2014, inclusa lettera f-bis introd. da L.R. 25/2024

PARTE II – Strategia regionale per il turismo 2026–2028

Capitolo 1 - Le priorità strategiche

1. Le priorità strategiche del turismo regionale

L'analisi del sistema turistico regionale — i flussi, le sfide strutturali, il quadro normativo e la governance territoriale — restituisce un quadro al tempo stesso di grande forza competitiva e di alcuni squilibri che richiedono risposte di policy articolate. La Campania è una destinazione turistica internazionale consolidata, con indicatori di performance tra i più elevati del Mezzogiorno; è al tempo stesso una regione in cui le opportunità del turismo non sono distribuite nello stesso modo sul territorio e in cui la pressione su alcune destinazioni convive con la marginalità turistica di aree interne di grande valore paesaggistico, storico e culturale.

Occorre individuare le priorità strategiche che orientano la politica turistica regionale nel triennio 2026–2028. Queste priorità non sono autonome l'una dall'altra: sono interconnesse, si rinforzano reciprocamente e trovano declinazione operativa in assi strategici. Esse hanno una doppia natura: sono al tempo stesso una risposta alle sfide strutturali del sistema turistico campano e una proiezione verso le opportunità che il contesto nazionale ed europeo offre per il prossimo triennio.

1.1 Aree interne: valorizzazione e riequilibrio territoriale

Una delle più importanti priorità della politica turistica regionale è il riequilibrio della distribuzione dei flussi turistici sul territorio. La concentrazione dei visitatori su un numero limitato di destinazioni costiere e urbane produce effetti contrapposti che si alimentano vicendevolmente: da un lato la pressione eccessiva su queste destinazioni erode la qualità dell'esperienza turistica, sovraccarica le infrastrutture, comprime la vivibilità per i residenti e rischia di compromettere l'integrità del patrimonio; dall'altro, vaste aree del territorio campano — l'Irpinia, il Cilento interno, il Sannio, l'Appennino campano, la Valle del Calore, le aree rurali del Casertano, i borghi dell'entroterra — restano ai margini dei circuiti turistici, pur disponendo di un patrimonio naturalistico, storico e culturale di grande valore.

Il riequilibrio territoriale è una necessità strategica. Un sistema turistico che si regge su poche destinazioni non massimizza il valore complessivo del patrimonio regionale. Un sistema che distribuisce i flussi in modo più equilibrato è più resiliente, genera più valore aggiunto, contribuisce alla coesione territoriale e alla riduzione dei divari economici tra le aree della regione. È questa la logica che sostiene l'Asse 2 della strategia regionale 2026–2028.

1.1.1 Il patrimonio materiale e immateriale delle aree interne: un'opportunità da valorizzare

Le aree interne della Campania ospitano un patrimonio di eccezionale ricchezza, ancora largamente sottoutilizzato ai fini turistici. Si tratta di un patrimonio pluridimensionale: naturalistico, con i Parchi Nazionali del Vesuvio e del Cilento, Vallo di Diano e Alburni — la più vasta area protetta della regione con i suoi 181.048 ettari — e i parchi regionali; storico-culturale, con borghi medievali, castelli normanni e svevi, siti longobardi, santuari e luoghi di

pellegrinaggio di rilevanza nazionale; enogastronomico, con le produzioni DOP e IGP dell'agroalimentare campano, le eccellenze vitivinicole dell'Irpinia e del Sannio, la cucina di territorio; esperienziale, con i cammini storici, gli itinerari naturalistici, il cicloturismo, il turismo fluviale, le attività outdoor.

Le aree interne occupano circa il 25% del territorio regionale con le zone montane e collinari, con alcune eccellenze di grande richiamo come le coste e le isole dei parchi regionali, i paesaggi del Cilento, le grotte di Castelcivita e Pertosa, i siti UNESCO del Parco Nazionale del Cilento. Questo patrimonio costituisce la base per lo sviluppo di prodotti turistici differenziati, capaci di intercettare segmenti di domanda in forte crescita: il turismo lento, il turismo outdoor, il turismo rurale, il turismo enogastronomico, il turismo culturale esperienziale.

Il patrimonio turistico delle aree interne campane — Ambiti prioritari

Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni (181.048 ha; sito UNESCO; 80 comuni; biodiversità eccezionale).

Parco Nazionale del Vesuvio e paesaggio vulcanico (geologia, sentieri, turismo scientifico e naturalistico).

Irpinia: patrimonio enogastronomico (Taurasi DOCG, Greco di Tufo, Fiano di Avellino), borghi, terme, castelli.

Sannio beneventano: patrimonio longobardo (Sito UNESCO), enogastronomia, cammini e itinerari storici.

Alta Campania e Matese: turismo montano, outdoor, sport invernali, borghi medievali, fauna e flora.

Valle del Calore e Cilento interno: turismo fluviale, archeoturismo, percorsi naturalistici, biodiversità.

Casertano interno: Real Sito di Carditello, borghi, paesaggio rurale, produzioni DOP e IGP.

Ambito	Patrimonio e vocazione	Opportunità turistica prioritaria
Irpinia	Enogastronomia di eccellenza (Taurasi, Greco di Tufo, Fiano); terme; borghi; patrimonio normanno-svevo	Turismo enogastronomico e del benessere; itinerari vitivinicoli; cicloturismo
Sannio	Patrimonio longobardo (UNESCO); santuari; borghi; eccellenze vitivinicole	Turismo culturale e religioso; cammini storici; enogastronomia
Cilento interno	Parco Nazionale (UNESCO); grotte; paesaggi rurali; biodiversità	Turismo naturalistico; slow tourism; trekking; archeologia
Alto Casertano / Matese	Parco Regionale del Matese; borghi medievali; fauna alpina; Real Sito di Carditello	Turismo montano; outdoor; turismo equestre; sport invernali
Vesuviano-Nolano interno	Parco del Vesuvio; paesaggio vulcanico; patrimonio pompeiano; borghi vesuviani	Turismo geologico-naturalistico; itinerari culturali; escursionismo
Valle del Tanagro / Vallo di Diano	Grotte di Castelcivita e Pertosa; Parco Nazionale; archeologia; borghi	Speleologia; archeologia; slow tourism; agriturismo

1.1.2 La strategia per le aree interne: un approccio integrato

La valorizzazione turistica delle aree interne richiede un approccio integrato che non si limiti alla promozione, ma intervenga sulla struttura dell'offerta. La domanda turistica nelle aree interne spesso non viene intercettata per mancanza di un'offerta strutturata, di infrastrutture adeguate, di connettività e di presidio nella governance delle destinazioni emergenti.

La strategia regionale per le aree interne si articola su quattro leve complementari. La prima è la costruzione di prodotti turistici integrati capaci di raccordare più risorse e più territori in un'esperienza coerente: i cammini e gli itinerari naturalistici, gli itinerari enogastronomici, i circuiti dei borghi, i percorsi del patrimonio longobardo e normanno. L'Atlante regionale dei cammini è lo strumento operativo più avanzato in questo senso. La seconda leva è il sostegno alla ricettività diffusa: agriturismo, B&B, case vacanze, rifugi e strutture rurali che caratterizzano l'ospitalità delle aree interne e che richiedono interventi di qualificazione e promozione specifici. La terza leva è il rafforzamento della governance locale: le DMO territoriali previste dall'art. 7 co. 3-bis della L.R. 18/2014 possono svolgere un ruolo determinante nell'aggregare le risorse delle destinazioni emergenti e nel costruire capacità di *destination management* anche nei territori più fragili. La quarta è l'integrazione digitale: il DMS regionale e il Portale Unico del Turismo devono garantire visibilità alle destinazioni interne sui mercati nazionali e internazionali, colmando il divario di notorietà che le penalizza rispetto alle destinazioni costiere.

Un ruolo fondamentale in questo disegno è svolto dal PR FESR Campania 2021–2027, che nell'Obiettivo di Policy 4.6 prevede esplicitamente il finanziamento di interventi prioritariamente rivolti alle "aree interne" in ambito turistico, con attenzione all'accoglienza, all'ospitalità, alla promozione dei territori e alle forme di turismo esperienziale e responsabile (outdoor, enogastronomico, del patrimonio, ferroviario lento). Il FESR è dunque lo strumento europeo di riferimento per il cofinanziamento degli investimenti strutturali nella ricettività e nelle infrastrutture turistiche delle aree interne.

1.2 Consolidamento e diversificazione della competitività internazionale

La Campania è una destinazione di statura internazionale riconosciuta, con una quota di presenze straniere che si colloca stabilmente intorno al 48–50% del totale. I mercati nord-americano, britannico, tedesco e francese esprimono una domanda consolidata e crescente. Questo posizionamento è un punto di forza da difendere e rafforzare, ma anche un terreno su cui lavorare per la diversificazione.

L'obiettivo riguarda la capacità della Campania di mantenere e migliorare il proprio posizionamento competitivo sui mercati internazionali, diversificando sia i mercati di origine sia i segmenti di prodotto su cui la regione compete. In particolare, due linee di sviluppo meritano un investimento prioritario nel triennio: il segmento MICE — Meeting, Incentive, Conference, Exhibition — che genera elevata spesa pro-capite, destagionalizza i flussi e integra turismo business e culturale; e l'alta gamma, che valorizza le eccellenze dell'ospitalità campana nei segmenti più remunerativi del mercato internazionale.

La partecipazione strutturata alle principali manifestazioni fieristiche internazionali — ITB Berlino, WTM Londra, FITUR Madrid, ILTM Cannes, IBTM e IMEX per il segmento MICE —

resta la leva principale di visibilità sui mercati di riferimento. L'obiettivo del triennio è passare da una presenza quantitativamente ampia a una presenza qualitativamente più mirata e strategicamente orientata alla costruzione di relazioni di lungo periodo con operatori, intermediari e mercati ad alto potenziale.

1.3 — Sostenibilità ambientale, sociale e culturale del turismo

La sostenibilità è il quadro valoriale e operativo entro cui si inscrivono tutte le priorità strategiche dell'Atto triennale. Il turismo sostenibile non è soltanto un'esigenza ambientale — sebbene la salvaguardia delle risorse naturali e paesaggistiche della Campania sia un vincolo assoluto per la competitività futura della destinazione — ma anche una necessità sociale: il turismo che non rispetta le comunità ospitanti, che non genera benefici diffusi, che non tutela il patrimonio culturale immateriale, erode le basi stesse della propria attrattività nel lungo periodo.

La legge regionale n. 18 del 2014, nella versione vigente risultante dalla L.R. n. 25 del 2024 che ha introdotto la lettera f-bis all'art. 5 ha esplicitamente attribuito ai Comuni la tutela delle comunità ospitanti - con particolare riguardo ai patrimoni comuni, ambientali e identitari, provvedendo a esercitare funzioni di salvaguardia della destinazione turistica locale in termini di qualità, sostenibilità e sicurezza - come obiettivo delle politiche regionali per il turismo. Questo inserimento normativo riflette una consapevolezza crescente: le destinazioni più attrattive rischiano di diventare le prime vittime del proprio successo se non si presidia il rapporto tra intensità dei flussi e capacità di carico dei luoghi e delle comunità.

Sul piano operativo, la priorità della sostenibilità si traduce in una serie di indirizzi trasversali che attraversano tutti gli assi della strategia: la promozione di certificazioni ambientali nelle strutture ricettive; il sostegno all'efficientamento energetico del parco ricettivo regionale; il turismo eco-sociale come modello di sviluppo nelle aree interne; la gestione dei flussi nelle destinazioni ad alta pressione attraverso strumenti di pianificazione (PUAD, PAD) e di governance (DMO, ATTO);

1.4 Innovazione digitale come infrastruttura del sistema turistico

La transizione digitale del sistema turistico regionale è una priorità strategica che ha due dimensioni distinte ma complementari. La prima è la dimensione amministrativa e di back-office: la semplificazione degli adempimenti per le strutture ricettive, l'integrazione dei flussi informativi tra Regione, Comuni e strutture attraverso la piattaforma Sinfonia Turismo Smart, il miglioramento della raccolta e della qualità dei dati ISTAT sui flussi turistici. La seconda è la dimensione di promozione e fruizione: il Portale Unico del Turismo come punto di accesso digitale integrato per turisti e operatori, il DMS regionale come strumento di valorizzazione dell'offerta anche nelle destinazioni emergenti, l'App unica come interfaccia mobile per la fruizione del patrimonio culturale e turistico campano.

L'innovazione digitale è anche uno strumento di equità territoriale: la visibilità digitale sulle piattaforme di prenotazione e sui motori di ricerca è oggi il principale canale di accesso al

mercato per le strutture ricettive e le destinazioni. Le aree interne, che scontano una minore notorietà sui mercati internazionali, hanno tutto da guadagnare da un sistema di promozione digitale integrato e governato a livello regionale, che garantisca una presenza qualificata e continuativa sui canali dove si forma la domanda turistica.

1.5 Qualificazione dell'offerta e del capitale umano

La competitività di una destinazione turistica si misura in ultima analisi sulla qualità dell'esperienza che offre al visitatore. Questa qualità dipende da fattori strutturali — le infrastrutture, il patrimonio, l'accessibilità — ma anche, in misura determinante, dalla qualità del capitale umano: dalle professioni turistiche che mediano il rapporto tra i visitatori e il territorio, dalla formazione degli operatori, dalla capacità delle strutture ricettive di offrire standard allineati alle aspettative dei mercati più esigenti.

La priorità della qualificazione dell'offerta si declina con la tenuta e l'aggiornamento degli elenchi regionali, il raccordo con il Ministero per la riforma nazionale delle figure professionali, il rafforzamento della formazione dei Direttori Tecnici di AAVVT e delle guide turistiche.

1.6 Governance efficace e pianificazione integrata del sistema turistico

Nessuna delle priorità precedenti può essere attuata senza una governance del sistema turistico regionale che sia all'altezza della complessità del compito. È necessario rafforzare la capacità di pianificazione, coordinamento e gestione del sistema turistico regionale a tutti i livelli: dalla Regione agli Enti locali, dall'Agenzia Campania Turismo alle DMO territoriali.

Il completamento dell'attuazione del PUAD e la redazione dei PAD comunali sono una colonna portante della governance costiera. Lo sviluppo del sistema DMO è la leva per costruire capacità di destination management nelle destinazioni emergenti e nelle aree interne. Il Programma annuale degli interventi e il sistema di monitoraggio sono i meccanismi che trasformano la strategia in azione verificabile.

La governance multilivello è tanto più rilevante per le aree interne, dove la frammentazione comunale e la debolezza amministrativa dei piccoli Comuni rendono indispensabile un presidio regionale forte, capace di aggregare le risorse locali, supportare la progettazione e garantire la coerenza degli interventi con la strategia regionale.

1.7 Il richiamo all'esperienza andalusa

Le sei priorità strategiche illustrate nei paragrafi precedenti trovano un riferimento di benchmark europeo nell'esperienza di governance turistica della Comunità Autonoma di Andalusia, territorio comparabile alla Campania per estensione, dotazione di patrimonio culturale e naturalistico e peso del turismo sull'economia regionale. L'esperienza andalusa è di interesse, in particolare, per quattro elementi di orientamento strategico: la regia regionale unitaria del sistema turistico, il coordinamento delle DMO sotto un'unica cabina di regia, l'attenzione alle componenti di innovazione digitale del comparto e la programmazione pluriennale della promozione internazionale.

Il presente Atto triennale recepisce tali elementi di orientamento entro il quadro istituzionale e normativo della Regione Campania, senza ricorrere a soggetti o istituzioni nuovi e nel rispetto del riparto delle competenze stabilito dall'ordinamento regionale. Le specifiche linee di azione che ne derivano sono declinate, in coerenza con gli indirizzi degli Assi I, III e IV, in sede di Programma annuale.

Capitolo 2 – La Strategia regionale per il turismo 2026–2028

La strategia regionale per il turismo 2026–2028 definisce il quadro degli obiettivi, delle linee di azione e degli strumenti operativi attraverso cui la Regione Campania intende orientare lo sviluppo del sistema turistico regionale nel triennio. Essa si sviluppa in coerenza con il Piano Strategico del Turismo nazionale 2023–2027, con gli indirizzi dell’Agenda europea per il turismo 2030 e con la programmazione dei fondi strutturali europei per il ciclo 2021–2027.

La strategia è articolata in sei assi di intervento, che corrispondono alle principali aree tematiche di policy del sistema turistico regionale e alle priorità individuate nell’analisi di contesto. Gli assi sono tra loro complementari e interdipendenti: la governance rafforza l’efficacia degli interventi territoriali; la competitività internazionale richiede una base digitale solida; la qualificazione delle professioni è condizione per la qualità dell’accoglienza; lo sviluppo territoriale e la promozione si alimentano reciprocamente. La strategia è pertanto da intendersi come un sistema integrato di indirizzi, non come una somma di interventi settoriali.

Ciascun asse strategico è articolato in: finalità e obiettivi strategici del triennio; principali linee di azione; strumenti operativi e collegamento con il Programma annuale; quadro delle risorse e dei meccanismi di finanziamento disponibili.

Quadro sinottico degli assi strategici 2026–2028

Asse strategico	Obiettivo generale	Interventi da definire nel Programma annuale
1. Governance e pianificazione del turismo	Rafforzare la governance del sistema turistico regionale e la gestione del demanio marittimo	PUAD regionale; PAD comunali; riconoscimento DMO; classificazione comuni costieri
2. Aree interne, sviluppo territoriale, riequilibrio dei flussi	Valorizzare le aree interne e riequilibrare la distribuzione territoriale dei flussi	Atlante cammini; turismo scolastico; turismo sociale; itinerari naturalistici e culturali
3. Competitività e posizionamento internazionale	Rafforzare l’attrattività della destinazione Campania sui mercati internazionali	Programma fiere; MICE; sostegno investimenti strutture ricettive; promozione integrata
4. Innovazione digitale del sistema turistico	Sviluppare l’ecosistema digitale turismo–cultura per semplificare e valorizzare	Sinfonia Turismo Smart; DMS; Portale Unico Turismo; App unica Ecosistema Digitale
5. Qualificazione dell’offerta e delle professioni	Rafforzare la qualità dell’accoglienza e del capitale umano del settore	Elenchi professioni; piattaforma digitale; formazione; coordinamento L. 190/2023
6. Sviluppo e promozione del turismo	Rafforzare l’attrattività delle destinazioni e la valorizzazione dell’offerta turistica	FUNT parte corrente e conto capitale; eventi; itinerari tematici; enogastronomia; turismo religioso

2.1 Asse I Governance e pianificazione del turismo

La governance del sistema turistico regionale è la condizione abilitante per l'efficacia di tutte le altre politiche di settore. Senza un assetto istituzionale chiaro, una pianificazione territoriale aggiornata e strumenti di coordinamento funzionanti, gli interventi sulle singole filiere rischiano di restare frammentati e privi di impatto sistemico. Questo asse risponde all'esigenza di rafforzare la struttura portante del sistema.

► Obiettivi strategici 2026–2028

1. Completare l'attuazione del Piano di Utilizzazione degli Arenili Demaniali (PUAD) regionale e supportare la redazione dei PAD comunali.
2. Rafforzare il sistema delle DMO territoriali, definendo criteri di riconoscimento, strumenti operativi e raccordo con i PTL esistenti.
3. Aggiornare la classificazione dei Comuni costieri e il quadro conoscitivo del demanio marittimo turistico.
4. Rafforzare il coordinamento interistituzionale tra Regione, Comuni, Autorità di sistema portuale e operatori del demanio.
5. Assicurare la coerenza tra programmazione turistica regionale e pianificazione territoriale degli enti locali.
6. Rafforzare il ruolo dell'Agenzia Campania Turismo a supporto del coordinamento operativo del sistema delle DMO, nei limiti dell'articolo 15 della L.R. n. 18 del 2014.

2.1.1 Il Piano di Utilizzazione degli Arenili Demaniali (PUAD)

Il Piano di Utilizzazione degli Arenili Demaniali (PUAD) è lo strumento di pianificazione del demanio marittimo a vocazione turistica della Regione Campania, previsto dall'articolo 8 della legge regionale n. 18 del 2014. Il PUAD, approvato nel 2024, costituisce il quadro di riferimento per la gestione e la valorizzazione delle aree demaniali marittime, definendo gli indirizzi per la redazione dei Piani di Ambito Demaniale (PAD) da parte dei Comuni costieri.

Nel triennio 2026–2028, la Regione concentra le proprie azioni sul completamento del ciclo di attuazione del PUAD, attraverso il supporto tecnico ai Comuni per la redazione dei PAD, il monitoraggio delle concessioni demaniali marittime e l'aggiornamento del sistema informativo del demanio marittimo turistico. Particolare attenzione è dedicata alla qualificazione dell'offerta balneare, in coerenza con il quadro normativo nazionale in evoluzione in materia di concessioni demaniali marittime.

2.1.2 Le Destination Management Organization (DMO)

Il rafforzamento del sistema delle DMO territoriali costituisce la principale priorità di governance del triennio. A partire dall'introduzione dell'articolo 7, comma 3-bis, della legge regionale n. 18 del 2014 da parte della legge regionale n. 13 del 2024, la Regione con la DGR n.769/2024 ha avviato il percorso di riconoscimento e sviluppo delle DMO come forma evoluta di governance delle destinazioni turistiche.

Nel triennio 2026–2028, la Regione adotta un approccio graduale e selettivo, privilegiando la qualità e la sostenibilità dei processi di costituzione delle DMO rispetto alla copertura quantitativa del territorio. Sono previste linee guida regionali aggiornate, bandi per il

riconoscimento delle DMO, programmi di supporto tecnico e formazione dei soggetti promotori, e un sistema di monitoraggio delle performance delle DMO riconosciute.

Il raccordo tra DMO e Poli Turistici Locali (PTL) è oggetto di specifici indirizzi regionali, volti a favorire la transizione progressiva verso il modello DMO senza soluzione di continuità rispetto alle esperienze territoriali consolidate.

Il sistema delle DMO campane è organizzato secondo un modello di coordinamento regionale che, in coerenza con la legge regionale n. 18 del 2014 e con le linee guida approvate con DGR n. 769 del 27 dicembre 2024, valorizza l'autonomia gestionale delle DMO territoriali entro un perimetro di coerenza strategica definito a livello regionale. Le modalità operative del coordinamento — ivi inclusi gli strumenti di raccordo, gli indicatori condivisi e le forme di concertazione dei piani delle singole DMO — sono definite, di anno in anno, nell'ambito del Programma annuale, delle delibere di indirizzo della Giunta regionale e dei relativi atti di attuazione, nel pieno rispetto del principio di sussidiarietà e dell'autonomia delle DMO riconosciute.

L'eventuale rinvio dei termini per la costituzione delle DMO campane, disposto dagli avvisi regionali in attuazione della DGR n. 769/2024, è valorizzato quale opportunità per consolidare, in sede di Programma annuale, i requisiti di ingresso e gli standard di governance, evitando una proliferazione di soggetti privi di adeguata massa critica.

► Strumenti operativi e interventi da definire nel Programma annuale

- PUAD regionale: monitoraggio, aggiornamento e supporto all'attuazione
- Linee guida PAD comunali e supporto tecnico ai Comuni costieri
- Sistemi informativi del demanio marittimo turistico e classificazione Comuni costieri
- Bandi per il riconoscimento delle DMO territoriali
- Programmi di supporto tecnico e formazione per i soggetti promotori delle DMO
- Monitoraggio e valutazione delle DMO riconosciute
- Tavolo di coordinamento Regione–Comuni–Autorità portuali in materia di demanio

2.2 Asse II Aree interne, sviluppo territoriale e riequilibrio dei flussi turistici

Il turismo in Campania è caratterizzato da una marcata concentrazione spaziale e temporale dei flussi: le destinazioni costiere e urbane assorbono la quota dominante delle presenze, mentre vastissime aree del territorio regionale — in particolare le aree interne, i borghi, i paesaggi rurali e le destinazioni naturalistiche — restano più ai margini dei circuiti turistici principali. Questo squilibrio produce sia rischi di overtourism nelle aree più frequentate, sia un deficit di sviluppo nelle aree più periferiche.

L'Asse 2 risponde a questa sfida strutturale con un approccio fondato sulla valorizzazione delle risorse territoriali meno conosciute, sulla creazione di prodotti turistici tematici capaci di distribuire i flussi nello spazio e nel tempo, e sul rafforzamento dell'accoglienza nelle destinazioni emergenti.

► Obiettivi strategici 2026–2028

1. Valorizzare le aree interne, i borghi e le destinazioni a minore pressione turistica come poli di attrazione complementari alle destinazioni principali.
2. Sviluppare prodotti turistici tematici integrati (cammini, itinerari naturalistici, turismo religioso, turismo scolastico) capaci di distribuire i flussi nel territorio regionale.
3. Promuovere il turismo sociale, accessibile e inclusivo, con attenzione alle fasce di popolazione a bassa propensione turistica.
4. Sostenere iniziative di turismo eco-sostenibile e di valorizzazione del patrimonio paesaggistico e ambientale.
5. Rafforzare la capacità di accoglienza e la qualità dell'offerta turistica nelle aree interne.

2.2.1 I cammini e gli itinerari tematici regionali

I cammini e gli itinerari tematici regionali costituiscono il principale strumento per la distribuzione dei flussi turistici verso le aree interne e per la valorizzazione del patrimonio paesaggistico, storico e culturale diffuso sul territorio regionale. L'Atlante regionale dei cammini, sviluppato nel corso del precedente triennio, costituisce la base di conoscenza su cui si fondano le azioni del presente Atto.

Nel triennio 2026–2028, la Regione consolida e aggiorna l'Atlante regionale dei cammini, promuove la messa in rete degli itinerari tematici esistenti — religiosi, naturalistici, enogastronomici, storico-culturali — e sostiene la creazione di prodotti turistici integrati capaci di combinare più tematismi in una proposta di visita coerente e attrattiva. Particolare attenzione è dedicata alla Via Francigena in Campania e agli itinerari del turismo religioso, che rappresentano segmenti a forte potenziale di crescita.

2.2.2 Il turismo scolastico e sociale

Il turismo scolastico rappresenta un investimento di lungo periodo nella formazione di nuove generazioni di fruitori consapevoli del patrimonio culturale e naturale della Campania. La Regione Campania ha sviluppato nel corso degli anni precedenti una consolidata esperienza in materia, attraverso programmi di supporto alle scuole e accordi con il Ministero dell'Istruzione.

Nel triennio 2026–2028, il turismo scolastico è rafforzato come strumento di conoscenza del territorio regionale per studenti campani e come vettore di promozione della destinazione Campania per studenti provenienti da altre regioni e dall'estero. Il turismo sociale è sviluppato in raccordo con le politiche di inclusione sociale regionali, con attenzione alle fasce di popolazione con minore accesso al turismo e alle persone con disabilità.

► **Strumenti operativi e interventi da definire nel Programma annuale**

- Atlante regionale dei cammini: aggiornamento, promozione e misure di sostegno
- Programma di percorsi turistici culturali, naturalistici ed enogastronomici per aree interne
- Contributi a enti locali e associazioni per iniziative di turismo territoriale
- Programma regionale di turismo scolastico: aggiornamento protocollo con MIM, bandi
- Programma regionale di turismo eco-sociale e accessibilità delle destinazioni
- Partenariati con enti locali, associazioni Pro Loco, UNPLI e organizzazioni del terzo settore
- Fondi strutturali: utilizzo FESR e FSC per infrastrutture turistiche nelle aree interne

2.3 Asse III Competitività e posizionamento internazionale della destinazione Campania

La Campania è una destinazione turistica di consolidato rilievo internazionale: già nel 2022 si attestava su oltre 22 milioni di presenze e su un tasso di internazionalizzazione intorno al 48–50% delle presenze totali, il turismo internazionale è un pilastro fondamentale dell'economia del settore. I mercati principali — Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Francia — sono consolidati, ma presentano ampi margini di ulteriore sviluppo, mentre mercati emergenti di grande potenziale — area asiatica, paesi del Golfo, America Latina — richiedono una presenza promozionale più strutturata e mirata.

La competitività della destinazione dipende non solo dalla forza degli attrattori naturali e culturali, ma anche dalla qualità e dalla capacità ricettiva, dalla connettività con i principali mercati emettitori, dalla competenza degli operatori turistici e dall'efficacia della comunicazione istituzionale.

► **Obiettivi strategici 2026–2028**

1. Rafforzare la presenza della Campania sui mercati internazionali consolidati e sviluppare una presenza strutturata sui mercati emergenti. L'individuazione puntuale dei mercati prioritari è rimessa al Programma annuale.
2. Sviluppare il segmento MICE (Meetings, Incentives, Conferences, Exhibitions) come leva di destagionalizzazione e di posizionamento premium della destinazione.
3. Sostenere gli investimenti per la riqualificazione e l'adeguamento agli standard internazionali delle strutture ricettive campane.
4. Rafforzare il posizionamento della Campania come destinazione sostenibile e accessibile, in linea con le tendenze dei mercati internazionali.
5. Migliorare la connettività aerea e marittima della regione con i principali mercati emettitori.
6. Orientare la promozione internazionale della destinazione Campania verso una programmazione pluriennale strutturata, in coerenza con il calendario fieristico nazionale ed europeo, con le campagne sui mercati prioritari e con le azioni di marketing digitale internazionale. La definizione

puntuale del Piano pluriennale di promozione, dei mercati prioritari, degli indicatori di efficacia e delle modalità di rendicontazione è rimessa al Programma annuale della Regione per il turismo e ai correlati atti dirigenziali attuativi.

2.3.1 Il programma fieristico e le azioni di promozione internazionale

La partecipazione a manifestazioni fieristiche internazionali è lo strumento principale della promozione turistica diretta della destinazione Campania sui mercati esteri. Nel triennio precedente, la Regione ha consolidato la presenza agli appuntamenti fieristici più rilevanti: ITB Berlino, WTM Londra, FITUR Madrid, BIT Milano, TTG Rimini, BMTA Paestum, ILTM Cannes per il segmento lusso, IBTM Barcellona e IMEX Francoforte per il MICE.

Nel triennio 2026–2028, il programma fieristico è impostato su una logica di selezione strategica e di massimizzazione del ritorno promozionale, privilegiando la qualità della presenza e l'integrazione con azioni di follow-up (fam trip, press tour, workshop, road show) rispetto alla sola copertura quantitativa del calendario internazionale. La scelta delle manifestazioni fieristiche è aggiornata annualmente in funzione delle priorità di mercato definite dal Programma annuale.

Sul piano della promozione, il programma fieristico è ricondotto entro una programmazione pluriennale della destinazione Campania che integra il calendario fieristico selezionato, le campagne sui mercati prioritari, le azioni di marketing digitale internazionale e le attività di hosting istituzionale. La definizione puntuale dei mercati prioritari, delle azioni e degli indicatori di efficacia è rimessa al Programma annuale, in coerenza con gli indirizzi del presente Atto.

2.3.2 Il turismo congressuale — MICE

Il segmento MICE rappresenta una leva strategica per il posizionamento della Campania come destinazione di alto livello e per la destagionalizzazione dei flussi turistici. Napoli e le principali città campane dispongono di infrastrutture congressuali significative, ma il loro utilizzo ottimale richiede una governance del segmento più strutturata e una presenza più incisiva nei principali circuiti internazionali.

Nel triennio 2026-2028, la Regione rafforza il supporto al segmento MICE attraverso la partecipazione ai principali appuntamenti fieristici internazionali di settore, lo sviluppo di azioni di incoming dedicate agli organizzatori di eventi e il sostegno alla qualificazione delle strutture ricettive e congressuali. La selezione puntuale delle manifestazioni, le forme di adesione ai network nazionali (ivi compresa l'eventuale adesione a Convention Bureau Italia) e le specifiche azioni di incoming sono definite dal Programma annuale.

2.3.3 La qualificazione dell'offerta ricettiva

La competitività internazionale della destinazione dipende in misura significativa dalla qualità e dalla diversità dell'offerta ricettiva. L'adeguamento al Codice Identificativo Nazionale (CIN) e la standardizzazione delle procedure amministrative relative alle strutture ricettive (SCIA, comunicazioni ISTAT) sono obiettivi trasversali che supportano sia la competitività che la governance del settore.

► Strumenti operativi e interventi da definire nel Programma annuale

- Programma annuale fiere: selezione manifestazioni, coordinamento con ENIT e Agenzia Campania Turismo

- Azioni di promozione integrata (fam trip, press tour, workshop, road show) sui mercati prioritari
- Sviluppo del segmento MICE: educational tour, partecipazione IBTM/IMEX, accordi con convention bureau
- Adeguamento e standardizzazione procedure SCIA e CIN per le strutture ricettive
- Campagne di comunicazione internazionale integrate con il programma fieristico
- Monitoraggio dei mercati turistici internazionali e aggiornamento delle strategie promozionali

2.4 Asse IV Innovazione digitale del sistema turistico regionale

La transizione digitale del sistema turistico è una priorità strutturale, non un tema accessorio. I comportamenti dei turisti — dalla ricerca e prenotazione all'esperienza in destinazione e alla condivisione post-viaggio — sono oggi prevalentemente mediati da strumenti digitali. La qualità e l'integrazione dei sistemi informativi turistici influenzano direttamente la visibilità della destinazione, la qualità dell'accoglienza e la capacità di programmazione e monitoraggio delle politiche pubbliche.

La Regione Campania ha sviluppato nel corso degli anni precedenti una serie di piattaforme e sistemi informativi per il turismo. Il triennio 2026–2028 è l'occasione per razionalizzare e integrare questo patrimonio digitale in un ecosistema coerente turismo–cultura, superando la frammentazione attuale.

► Obiettivi strategici 2026–2028

1. Sviluppare e consolidare la piattaforma Sinfonia Turismo Smart come sistema integrato di semplificazione amministrativa e raccolta dati per le strutture ricettive.
2. Orientare l'evoluzione dell'ecosistema digitale regionale verso un punto di accesso integrato alla destinazione Campania per turisti e operatori. La definizione puntuale degli strumenti, ivi compreso lo sviluppo del Portale Unico del Turismo, è rimessa al Programma annuale.
3. Sviluppare un Destination Management System (DMS) regionale a supporto delle DMO territoriali.
4. Unificare le app esistenti in un'unica App dell'Ecosistema Digitale Cultura e Turismo.
5. Migliorare la qualità e la copertura della raccolta dati ISTAT sui flussi turistici regionali.

2.4.1 Piattaforma Sinfonia Turismo Smart

La piattaforma Sinfonia Turismo Smart è il sistema regionale di gestione amministrativa delle strutture ricettive, che integra le funzioni di gestione della SCIA turistica, comunicazione dei flussi ISTAT, identificazione univoca delle strutture (CIN) e supporto ai Comuni nell'esercizio delle proprie funzioni amministrative in materia turistica.

Nel triennio 2026–2028, la piattaforma è potenziata e aggiornata per recepire le novità normative nazionali (CIN, nuova modulistica SCIA), ampliare la copertura delle strutture ricettive campane e migliorare la qualità dei dati sui flussi trasmessi all'ISTAT. La semplificazione degli adempimenti amministrativi per le strutture ricettive e per i Comuni è un obiettivo primario.

2.4.2 Il Portale Unico del Turismo e il DMS regionale

Il Portale Unico del Turismo è la *landing page* istituzionale della destinazione Campania, che integra in un unico punto di accesso il portale turistico regionale, il Destination Management System (DMS), le informazioni sul segmento MICE, l'Atlante regionale dei cammini, le mappe interattive del territorio e un agente conversazionale per l'assistenza ai turisti.

Il DMS regionale è il sistema di gestione dell'offerta turistica regionale, che consente alle DMO territoriali e agli operatori di caricare, aggiornare e promuovere la propria offerta in modo coordinato e coerente con gli standard di comunicazione della destinazione Campania. Il DMS è lo strumento operativo centrale del sistema di governance digitale delle destinazioni.

2.4.3 App unica dell'Ecosistema Digitale Cultura e Turismo

La razionalizzazione delle app regionali esistenti in una App unica dell'Ecosistema Digitale Cultura e Turismo persegue l'obiettivo di offrire al turista un'esperienza digitale coerente, semplice e integrata, che combini la navigazione dell'offerta turistica con la fruizione del patrimonio culturale regionale. L'unificazione riduce i costi di manutenzione, migliora l'esperienza utente (UX/UI) e rafforza la riconoscibilità del brand Campania.

2.4.4 L'innovazione digitale per il turismo

In coerenza con la delega assessorile alla Transizione al digitale, l'Asse IV prevede, quale ulteriore componente dell'ecosistema digitale regionale, l'avvio di azioni di supporto alla trasformazione digitale degli operatori turistici e delle DMO e di valorizzazione del patrimonio dati turistici regionali e alla creazione di un polo regionale di innovazione digitale per il turismo.

Le azioni di innovazione digitale sono definite nell'ambito del Programma annuale nonché con delibere di indirizzo della Giunta regionale, in coerenza con gli indirizzi del presente Atto e nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.

► Strumenti operativi e interventi del Programma annuale

- Piattaforma Sinfonia Turismo Smart: potenziamento, aggiornamento normativo, ampliamento copertura
- Destination Management System (DMS) regionale: sviluppo e messa a regime
- Sviluppo DMO
- Portale Unico del Turismo: realizzazione e integrazione con DMS, MICE, Atlante cammini
- App unica Ecosistema Digitale Cultura e Turismo: sviluppo e migrazione contenuti

- Miglioramento qualità raccolta dati ISTAT e integrazione con sistemi nazionali
- Formazione degli operatori turistici sull'utilizzo degli strumenti digitali regionali
- Risorse: PR Campania FESR 2021–27; eventuali risorse nazionali per digitalizzazione turismo

2.5 Asse V Qualificazione dell'offerta e delle professioni turistiche

La qualità dell'accoglienza turistica dipende in misura determinante dalla competenza e dalla professionalità degli operatori del settore. Guide turistiche, accompagnatori, direttori tecnici di agenzia, operatori di turismo esperienziale: la catena del valore turistico è formata da figure professionali la cui qualificazione influisce direttamente sulla soddisfazione del turista e sulla reputazione della destinazione.

Il quadro normativo in materia di professioni turistiche si è recentemente arricchito di un riferimento nazionale fondamentale: la legge 2 agosto 2023, n. 190, che ridefinisce i principi fondamentali delle professioni turistiche e fissa i limiti dell'autonomia regionale in materia, come confermato dalla sentenza della Corte costituzionale n. 196 del 2025. In questo quadro, il ruolo della Regione è di attuazione coordinata della normativa nazionale e di gestione degli elenchi regionali delle professioni.

► Obiettivi strategici 2026–2028

1. Aggiornare e gestire gli elenchi regionali delle professioni turistiche (guide turistiche, accompagnatori, guide vulcanologiche, guide alpine) in coerenza con la legge n. 190 del 2023 e con gli indirizzi ministeriali.
2. Sviluppare una piattaforma digitale per la gestione degli elenchi regionali, accessibile agli operatori e ai Comuni.
3. Rafforzare i programmi di formazione e aggiornamento professionale per le figure turistiche regionali.
4. Coordinare con il Ministero del Turismo l'attuazione della riforma delle guide turistiche.
5. Migliorare la qualità dei servizi di intermediazione turistica e dell'offerta delle agenzie di viaggio campane.

2.5.1 Il quadro normativo di riferimento e i limiti dell'autonomia regionale

La legge n. 190 del 2023 ha ridisegnato il quadro nazionale delle professioni turistiche, attribuendo allo Stato la competenza esclusiva per l'individuazione delle figure professionali, dei relativi profili e dei titoli abilitanti. Alle Regioni compete la gestione degli elenchi regionali, l'organizzazione degli esami abilitanti e la definizione degli aspetti della disciplina con specifico collegamento territoriale.

La sentenza della Corte costituzionale n. 196 del 2025 ha ribadito con fermezza che le Regioni non possono istituire nuove figure professionali turistiche né riprodurre la normativa statale di principio. In questo quadro, la Regione Campania opera in stretta coerenza con la normativa nazionale, concentrandosi sulla gestione efficiente degli elenchi esistenti, sull'aggiornamento professionale e sulla qualità dei servizi.

2.5.2 Gli elenchi regionali e la piattaforma digitale

Gli elenchi regionali delle professioni turistiche — guide turistiche, accompagnatori, guide vulcanologiche, guide alpine — sono gestiti dalla Regione ai sensi della normativa vigente. Nel triennio 2026–2028, la gestione degli elenchi è razionalizzata e digitalizzata attraverso una piattaforma regionale dedicata, che consente agli operatori di presentare istanze di iscrizione, aggiornamento e rinnovo in modalità digitale, e ai Comuni e agli utenti di verificare lo stato di iscrizione degli operatori.

► Strumenti operativi e interventi del Programma annuale

- Aggiornamento elenchi regionali professioni turistiche: guide, accompagnatori, guide vulcanologiche
- Piattaforma digitale per la gestione degli elenchi regionali delle professioni turistiche
- Aggiornamento modulistica SCIA e adeguamento ai nuovi standard normativi nazionali
- Programmi regionali di formazione e aggiornamento professionale per guide e accompagnatori
- Raccordo con il Ministero del Turismo per l'attuazione della riforma delle guide turistiche
- Supporto alla qualificazione dei servizi di intermediazione turistica (agenzie, TO)

2.6 Asse VI Sviluppo turistico, attrattività e promozione della Campania

Lo sviluppo e la promozione del turismo regionale costituiscono l'asse più direttamente operativo della strategia, quello che traduce gli obiettivi strategici in interventi concreti sui territori e nelle destinazioni. Questo asse aggrega le azioni di valorizzazione dell'offerta turistica, di supporto agli eventi turistici e culturali, di promozione dei tematismi più identitari della Campania — enogastronomia, turismo religioso, patrimonio UNESCO, turismo esperienziale — e di utilizzo del Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) come principale strumento finanziario per gli interventi di attrattività territoriale.

L'asse 6 ha una vocazione trasversale: gli interventi di promozione e sviluppo devono essere coerenti con le priorità di governance (Asse 1), con gli obiettivi di riequilibrio territoriale (Asse 2) e con il posizionamento internazionale (Asse 3), evitando azioni promozionali non raccordate con la strategia complessiva della destinazione.

► Obiettivi strategici 2026–2028

1. Rafforzare l'attrattività delle destinazioni campane attraverso il sostegno a eventi turistici e culturali di rilievo regionale e nazionale.
2. Valorizzare i tematismi più competitivi della Campania: enogastronomia, turismo religioso e dei cammini, patrimonio UNESCO, turismo esperienziale.
3. Promuovere la Campania come destinazione sostenibile, accessibile e autentica, intercettando i segmenti di domanda in crescita sui mercati internazionali.
4. Utilizzare in modo strategico il FUNT parte corrente e conto capitale per finanziare interventi di attrattività territoriale e promozione integrata.
5. Rafforzare le partnership con enti locali, operatori e istituzioni culturali per una promozione integrata del territorio.

2.6.1 Il Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT)

Il Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT), istituito dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234, e rifinanziato dalla legge 30 dicembre 2025, n. 199, per il triennio 2026–2028, è il principale strumento di finanziamento degli interventi di sviluppo e promozione turistica a valenza strategica nazionale. Le risorse del Fondo sono attribuite per l'80% a iniziative cofinanziate dalle Regioni, previa intesa in sede di Conferenza Stato–Regioni.

Nel quadriennio 2022–2025 la Regione Campania ha beneficiato del FUNT per risorse complessive pari a 14.326.292 euro, che hanno consentito la realizzazione di interventi per un valore totale di circa 41,8 milioni di euro. Nel triennio 2026–2028, la programmazione complessiva del FUNT è definita su base triennale, in coerenza con la nuova modalità di riparto e assegnazione introdotta dalla legge n. 199 del 2025.

Il FUNT parte corrente finanzia interventi di promozione turistica, misure di salvaguardia per gli operatori e politiche di sviluppo del settore. Il FUNT conto capitale finanzia investimenti per l'incremento dell'attrattività turistica, inclusa l'organizzazione di eventi e manifestazioni a spiccato rilievo turistico.

2.6.2 I tematismi identitari della destinazione Campania

La Campania dispone di tematismi turistici di forte identità e di elevata competitività internazionale. Nel triennio 2026–2028, la promozione regionale punta a rafforzare il posizionamento della destinazione su cinque tematismi prioritari:

- **Turismo culturale e patrimonio UNESCO:** valorizzazione dei siti Patrimonio dell'Umanità (Pompei, Costiera Amalfitana, Caserta, Cilento), dei parchi archeologici e dei musei regionali come attrattori di eccellenza;
- **Turismo enogastronomico:** valorizzazione della Dieta Mediterranea, dei prodotti DOP e IGP campani, dei borghi enogastronomici e degli itinerari del gusto come elementi identitari della destinazione;
- **Turismo religioso e dei cammini:** sviluppo degli itinerari religiosi e dei cammini storici (Via Francigena, Cammino di San Francesco, Via Appia Antica) come prodotti turistici slow capaci di portare flussi nelle aree interne;
- **Turismo di alta gamma:** posizionamento premium della Costiera Amalfitana, di Capri e delle principali destinazioni di lusso campane, attraverso azioni mirate sui mercati internazionali di riferimento;
- **Turismo esperienziale e naturalistico:** sviluppo di prodotti esperienziali legati ai parchi naturali regionali, al turismo attivo, al cicloturismo e alle attività outdoor.

► Strumenti operativi e interventi del Programma annuale

- FUNT parte corrente e conto capitale: programmazione triennale e cofinanziamento regionale
- Sostegno a eventi turistici e culturali ad alto impatto regionale e nazionale
- Programmi di valorizzazione del turismo enogastronomico (fiere, itinerari, certificazioni)
- Promozione del turismo religioso: Via Francigena, santuari, cammini storici
- Valorizzazione integrata dei siti UNESCO campani e del turismo culturale
- Partenariati con enti locali, fondazioni culturali, operatori e associazioni di categoria

- Azioni di promozione integrata territorio–cultura–enogastronomia sui mercati nazionali e internazionali
- PR Campania FESR 2021–2027 e FSC 2021–2027 per investimenti territoriali complementari

Quadro delle risorse finanziarie — Assi strategici 2026–2028

Asse strategico	Principali strumenti e fonti di finanziamento
1. Governance e pianificazione	Risorse ordinarie regionali; FESR Campania 2021-27 (infrastrutture demanio); FSC 2021-27
2. Aree interne e sviluppo territoriale	FUNT conto capitale; FESR Campania 2021-27; FSC 2021-27; risorse ordinarie regionali (contributi enti locali, turismo scolastico e sociale)
3. Competitività internazionale	FUNT parte corrente (fiere, promozione); risorse ordinarie regionali; FESR (riqualificazione ricettivo)
4. Innovazione digitale	FESR Campania 2021-27 (digitalizzazione); risorse ordinarie regionali; eventuale Piano Transizione Digitale MiTur
5. Professioni turistiche	Risorse ordinarie regionali; risorse statali per riforma guide turistiche (L. 190/2023)
6. Sviluppo e promozione	FUNT parte corrente e conto capitale (quota 80% Stato + 20% Regione); risorse ordinarie regionali; FESR e FSC per interventi territoriali

PARTE III — Attuazione della strategia — Quadri di azione

I Quadri di Azione 2026–2028

Indicazioni operative per l'attuazione

Le indicazioni operative per l'attuazione degli indirizzi del presente Atto, ivi inclusa la programmazione degli atti amministrativi attuativi e dei relativi termini, sono definite nell'ambito del Programma annuale, che individua per ciascun atto la struttura proponente, la copertura finanziaria di riferimento e l'output atteso.

I Quadri di Azione costituiscono lo strumento operativo attraverso cui la strategia regionale 2026–2028 si traduce in azioni concrete, risorse identificate e output misurabili. Ciascun quadro corrisponde a un ambito tematico della programmazione turistica regionale, in coerenza con gli assi strategici della Parte II. Ciascun quadro d'azione troverà attuazione annualmente con gli interventi che saranno definiti nel Programma annuale turismo, quale strumento operativo di traduzione della strategia in azioni concrete e potranno essere adattate nel corso del triennio in funzione dell'evoluzione del contesto normativo e delle risorse disponibili.

Il Programma annuale della Regione per il turismo sarà lo strumento operativo attraverso cui l'Atto triennale si traduce in interventi concreti, risorse allocate e azioni verificabili. Da un lato, è lo strumento di attuazione della strategia triennale: seleziona, tra le linee di azione e gli interventi previsti dall'Atto triennale, quelli da avviare o proseguire nell'annualità di riferimento, in funzione delle risorse disponibili, delle priorità del momento e dello stato di avanzamento delle azioni precedenti. Dall'altro, è lo strumento di flessibilità della programmazione: consente di adeguare le azioni alle evoluzioni del contesto normativo, finanziario e di mercato, senza modificare la strategia triennale, garantendo la continuità degli indirizzi nel tempo.

I Quadri di Azione dell'Atto triennale costituiscono, dunque, il quadro di riferimento strategico del Programma annuale. Ciascuno dei quadri individua gli ambiti tematici, gli obiettivi e le linee di azione del triennio; il Programma annuale selezionerà e attiverà, per ciascun anno, gli interventi specifici previsti dalle schede, definendo risorse, soggetti e scadenze

Con il Programma annuale, per ciascun asse strategico dell'Atto triennale e per ciascuno dei seguenti quadri di azione saranno definiti nel dettaglio:

1. **Interventi e azioni:** elenco degli interventi da avviare, proseguire o concludere nell'annualità, con indicazione dell'asse strategico e della scheda di riferimento.
2. **Risorse finanziarie:** allocazione delle risorse disponibili per ciascun intervento, con indicazione della fonte di finanziamento (risorse ordinarie regionali, FUNT parte corrente, FUNT conto capitale, FESR, FSC, altre fonti nazionali o europee) e del cofinanziamento eventualmente richiesto.
3. **Soggetti attuatori:** individuazione dei soggetti responsabili dell'attuazione degli interventi (Direzione Generale, Agenzia Campania Turismo, enti locali, soggetti terzi) e delle modalità di affidamento.
4. **Cronogramma:** calendario di attuazione degli interventi, con indicazione delle scadenze principali.
5. **Indicatori di risultato:** obiettivi quantitativi associati a ciascun intervento, in coerenza con il sistema di monitoraggio dell'Atto triennale.

SCHEDA

1

Parte III

QUADRO DI AZIONE

Obiettivo Mare — Demanio marittimo turistico

- **Ambito tematico:** Gestione, valorizzazione e programmazione del demanio marittimo a fini turistico-ricreativi
- **Asse strategico di riferimento:** Asse 1 — Governance e pianificazione del turismo

► Finalità e contesto

Il quadro Obiettivo Mare interviene sulla gestione integrata del demanio marittimo a vocazione turistica, perseguendo la valorizzazione delle coste campane attraverso strumenti di pianificazione coerenti con le vocazioni ambientali, paesaggistiche e turistiche dei territori costieri. Il Piano di Utilizzazione degli Arenili Demaniali (PUAD), adottato definitivamente con D.G.R. 712/2022 e approvato dal Consiglio Regionale nel 2024, costituisce il quadro pianificatorio di riferimento. Il quadro si pone in continuità con l'Atto Triennale 2023–2025 e aggiorna le azioni in funzione del nuovo ciclo di programmazione.

► Obiettivi strategici 2026–2028

- Completare l'attuazione del PUAD e supportare la redazione dei Piani di Ambito Demaniale (PAD) comunali, garantendo la copertura dell'intero litorale campano.
- Aggiornare e consolidare il sistema regionale di classificazione dei Comuni costieri ai sensi della L.R. n. 5/2013, quale fondamento per la determinazione dell'imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime.
- Migliorare il quadro conoscitivo del demanio marittimo turistico attraverso l'integrazione di dati aggiornati su turismo, ambiente e balneabilità.
- Garantire uniformità amministrativa tra Comuni, Autorità di Sistema Portuale e uffici regionali, riducendo disomogeneità applicative e contenziosi.
- Evolvere il sistema di monitoraggio verso piattaforme digitali integrate in raccordo con l'Asse 4 dell'Atto triennale.

► Linee di indirizzo e azione

- **Pianificazione costiera:** applicazione continuativa dei criteri previsti dalla L.R. n. 5/2013 per la classificazione dei Comuni costieri; adozione annuale dell'elenco graduato mediante atto dirigenziale e pubblicazione sul BURC.
- **Monitoraggio concessioni:** monitoraggio costante delle concessioni demaniali marittime in raccordo con Comuni e Autorità di Sistema Portuale; aggiornamento sistematico dei dati statistici per la determinazione dei punteggi di classificazione.
- **Supporto agli Enti locali:** assistenza tecnica ai Comuni per la redazione dei PAD e per l'uniformazione delle procedure amministrative e della qualità delle informazioni trasmesse agli uffici regionali.

- **Digitalizzazione:** creazione o aggiornamento di strumenti digitali regionali per la gestione integrata dei dati demaniali e turistici, in coerenza con la piattaforma Sinfonia Turismo Smart.
- **Valorizzazione qualitativa:** promozione di azioni di miglioramento dell'offerta balneare coerenti con il PUAD, anche attraverso certificazioni ambientali e di qualità.

► Interrelazioni con altri ambiti di policy

- Politiche ambientali: balneabilità, qualità delle acque costiere, tutela ecosistemica dei litorali.
- Programmazione territoriale: PUAD, pianificazione urbanistica costiera, governo del territorio comunale.
- Politiche finanziarie e tributarie regionali: imposta regionale sulle concessioni demaniali marittime.
- Digitalizzazione: sistemi informativi per il demanio e il turismo (Asse 4 — Sinfonia Turismo Smart).
- Politiche di sostenibilità: gestione integrata delle zone costiere, Agenda 2030.

► Quadro sinottico

Continuità programmatica	Atto Triennale 2023–2025; PUAD adottato DGR 712/2022, approvato CR 2024
Output attesi	Aggiornamento annuale elenco graduato Comuni costieri Supporto tecnico a Comuni per redazione PAD Sistema digitale integrato per dati demaniali Miglioramento qualità dell'offerta balneare regionale
Timing	2026–2028 (azioni annuali ricorrenti)
Strumenti finanziari	Risorse ordinarie regionali; eventuale cofinanziamento FESR 2021–27 per infrastrutture digitali demanio
Riferimenti normativi	L.R. n. 5/2013; L.R. n. 18/2014 s.m.i.; PUAD (DGR 712/2022); D.L. 77/2023 (concessioni balneari)

SCHEDA

2

Parte III

QUADRO DI AZIONE

Aree interne, valorizzazione del territorio e promozione del turismo sociale

- **Ambito tematico:** Valorizzazione del patrimonio naturalistico e storico-culturale diffuso; sviluppo del turismo scolastico, sociale e dei cammini
- **Asse strategico di riferimento:** Asse 2 — Aree interne, sviluppo territoriale, e riequilibrio dei flussi turistici

► Finalità e contesto

Il quadro Aree Interne, valorizzazione del territorio e promozione del turismo sociale persegue il duplice obiettivo di valorizzare il ricco patrimonio naturalistico e storico-culturale delle aree interne e dei territori meno noti della Campania e di promuovere forme di turismo sociale capaci di allargare la base della domanda turistica e di proteggere il tessuto antropico ed economico dei luoghi. Valorizzazione territoriale e turismo sociale sono tematiche complementari: la prima crea l'offerta, il secondo genera la domanda e garantisce la sostenibilità sociale del turismo nelle destinazioni fragili.

► Obiettivi strategici 2026–2028

- Incentivare le forme di turismo maggiormente orientate alla valorizzazione dei territori interni e alla protezione del loro tessuto sociale ed economico.
- Strutturare un'offerta più adeguata del turismo scolastico, rispondente alle esigenze formative degli istituti e capace di promuovere la conoscenza del patrimonio campano tra le nuove generazioni.
- Sostenere enti locali e associazioni che sviluppano iniziative di turismo territoriale nelle aree a minore pressione turistica.
- Consolidare e aggiornare l'Atlante regionale dei cammini come strumento di promozione dei percorsi naturalistici e di distribuzione dei flussi verso le aree interne.

► Linee di indirizzo e azione

- **Qualità e inclusione:** riconoscimento del legame tra sviluppo del settore turistico e crescita del territorio in termini di standard qualitativi, inclusività, riqualificazione e sostenibilità; turismo accessibile e per persone con disabilità.
- **Turismo scolastico:** offerta più strutturata e adeguata alle esigenze formative degli istituti; aggiornamento del Protocollo d'intesa con il Ministero dell'Istruzione e del Merito; bandi regionali per il sostegno a progetti di turismo educativo.
- **Cammini e itinerari naturalistici:** implementazione continua dell'Atlante regionale dei cammini; sostegno a enti locali e associazioni per la manutenzione, la segnaletica e la promozione dei percorsi; raccordo con la Via Francigena e gli itinerari di rilevanza nazionale.

- **Sostegno agli enti territoriali:** contributi a Comuni, enti locali e associazioni per iniziative di turismo territoriale nelle destinazioni minori; partenariati con Pro Loco e UNPLI.
- **Sostenibilità e innovazione digitale:** strumenti digitali per la misurazione e il miglioramento della gestione dei prodotti turistici; governance e gestione dei flussi nelle destinazioni fragili; sostenibilità culturale e ambientale come principio trasversale.

► Interrelazioni con altri ambiti di policy

- Cultura: valorizzazione del patrimonio storico-artistico diffuso nelle aree interne.
- Ambiente: tutela ecosistemica, qualità paesaggistica, sostenibilità ambientale dei percorsi.
- Politiche sociali: inclusione, accessibilità, turismo per fasce di popolazione a bassa propensione turistica.
- Digitalizzazione e innovazione: strumenti di misurazione dei flussi, piattaforme DMS per destinazioni emergenti.

► Quadro sinottico

Continuità programmatica	Atto Triennale 2023–2025; continuità evolutiva con rafforzamento strutturale delle azioni
Output attesi	Atlante regionale dei cammini aggiornato e promosso Programma turismo scolastico attivo (protocollo MIM rinnovato) Contributi erogati a enti locali e associazioni Percorsi eco-sociali certificati e promossi
Timing	2026–2028 (azioni annuali; Atlante cammini con aggiornamento continuo)
Strumenti finanziari	Risorse ordinarie regionali; FUNT conto capitale; FESR Campania 2021–27; FSC 2021–27
Riferimenti normativi	L.R. n. 18/2014 s.m.i. (art. 5 lett. f-bis; art. 3 lett. f); PST 2023–2027 (pilastri Qualità e Sostenibilità)

QUADRO DI AZIONE

Internazionalizzazione della destinazione Campania e sostegno agli operatori turistici

▪ **Ambito tematico:** Promozione internazionale; turismo congressuale MICE; qualificazione del comparto ricettivo e dell'intermediazione turistica

▪ **Asse strategico di riferimento:** Asse 3 — Competitività e posizionamento internazionale della destinazione Campania

► Finalità e contesto

Il quadro Internazionalizzazione della destinazione Campania e sostegno agli operatori turistici aggrega le azioni di rafforzamento del posizionamento internazionale della Campania, di supporto al comparto ricettivo e di regolamentazione dell'intermediazione turistica. L'internazionalizzazione è la leva principale per l'incremento della spesa turistica e la destagionalizzazione dei flussi; il turismo congressuale e MICE è il segmento con il più elevato valore aggiunto; la qualificazione del ricettivo è la condizione per mantenere e migliorare il posizionamento competitivo della destinazione. Le tre linee di azione sono complementari e devono essere presidiate in modo integrato.

► Obiettivi strategici 2026–2028

- Rafforzare e consolidare la presenza strutturata della Campania nelle principali manifestazioni fieristiche internazionali, con focalizzazione crescente sui segmenti ad alto valore aggiunto.
- Sviluppare il segmento MICE attraverso la razionalizzazione dell'offerta congressuale regionale, il consolidamento dell'identità di destinazione sul segmento e la partecipazione ai circuiti internazionali di settore. La definizione operativa degli strumenti — ivi compresi gli eventuali catalogo e brand dedicati — è rimessa al Programma annuale.
- Sostenere gli investimenti per la riqualificazione del comparto ricettivo in chiave di sostenibilità ambientale, efficienza energetica, accessibilità universale e innovazione digitale.
- Garantire uniformità normativa e semplificazione amministrativa nel comparto ricettivo attraverso l'aggiornamento e la standardizzazione della modulistica SCIA e il recepimento del CIN.
- Contribuire, nel quadro del Coordinamento Tecnico Commissione Politiche per il Turismo, alla definizione di una nuova regolamentazione nazionale dell'intermediazione turistica.

► Linee di indirizzo e azione

- **Linea 1** — Internazionalizzazione, promozione e digitalizzazione: partecipazione coordinata alle principali manifestazioni fieristiche internazionali, con valorizzazione del segmento MICE; razionalizzazione dell'offerta congressuale regionale e consolidamento dell'identità di destinazione sul segmento; azioni di follow-up mirate (fam trip, press tour, workshop, road show) sui mercati prioritari. La selezione puntuale

delle fiere, la definizione operativa degli strumenti e delle azioni di follow-up sono rimesse al Programma annuale.

- **Linea 2 — Sostegno agli operatori turistici:** partecipazione al Coordinamento Tecnico Commissione Politiche per il Turismo per l'esame del disegno di legge finalizzato alla regolamentazione nazionale delle agenzie di viaggi e turismo; promozione della tutela della concorrenza, della trasparenza del mercato e degli operatori; supporto alle politiche di qualità dell'intermediazione turistica.
- **Linea 3 — Sostegno e modernizzazione del comparto ricettivo:** armonizzazione normativa e progressiva standardizzazione della modulistica SCIA per strutture alberghiere ed extralberghiere, in coerenza con il CIN e i sistemi informativi nazionali; sostegno agli investimenti per ammodernamento, riqualificazione, efficientamento energetico, abbattimento delle barriere architettoniche, certificazioni ambientali; Avviso Turismo Eco-Sociale (FUNT Capitale) con focus su qualità, sostenibilità e destagionalizzazione.

► Interrelazioni con altri ambiti di policy

- Sviluppo economico: crescita dell'occupazione nel settore turistico, attrazione di investimenti, sostegno alle PMI del comparto.
- Semplificazione amministrativa: digitalizzazione della modulistica, uniformità applicativa tra Comuni e Regione.
- Transizione ecologica: incentivi all'efficientamento energetico e alle certificazioni ambientali nelle strutture ricettive.
- Inclusione sociale: accessibilità universale delle strutture ricettive, turismo responsabile per destinazioni minori.
- Digitalizzazione: integrazione con Sinfonia Turismo Smart e piattaforme nazionali (CIN, portale MiTur).

► Quadro sinottico

Continuità programmatica	Atto Triennale 2023–2025; consolidamento fiere internazionali; novità: brand MICE Campania, Avviso Turismo Eco-Sociale, coordinamento ddl intermediazione
Output attesi	Programma fieristico annuale adottato Catalogo MICE Campania razionalizzato; brand MICE Campania avviato Avviso Turismo Eco-Sociale (FUNT Capitale) pubblicato e concluso Modulistica SCIA aggiornata al CIN
Timing	2026–2028 (programma fiere annuale; avviso FUNT nell'arco del triennio)
Strumenti finanziari	FUNT parte corrente (fiere, promozione); FUNT conto capitale (Avviso Eco-Sociale); risorse ordinarie regionali; FESR 2021–27 (riqualificazione ricettivo)
Riferimenti normativi	L.R. n. 18/2014 s.m.i.; D.Lgs. 79/2011 (Codice del turismo); D.L. 145/2023 conv. L. 191/2023 (CIN); L. 30 dicembre 2025, n. 199 (rifiinanziamento FUNT)

SCHEDA

4

Parte III

QUADRO DI AZIONE Ecosistema digitale turismo–cultura

- **Ambito tematico:** Digitalizzazione, integrazione e razionalizzazione delle piattaforme regionali turismo–cultura
- **Asse strategico di riferimento:** Asse 4 — Innovazione digitale del sistema turistico regionale

► Finalità e contesto

Il quadro Ecosistema digitale turismo–cultura interviene sulla razionalizzazione e sull'integrazione delle piattaforme digitali regionali a servizio del sistema turismo–cultura, sviluppate nel corso degli anni precedenti in modo incrementale. L'obiettivo è superare la frammentazione attuale attraverso la costruzione di un ecosistema digitale coerente articolato in tre componenti principali: la piattaforma di back-office Sinfonia Turismo Smart per la semplificazione amministrativa, il Portale Unico del Turismo come punto di accesso digitale integrato per turisti e operatori, e l'App unica dell'Ecosistema Digitale Cultura e Turismo per la fruizione mobile.

► Obiettivi strategici 2026–2028

- Semplificazione amministrativa per le strutture ricettive e per i Comuni nella gestione degli adempimenti connessi all'esercizio delle attività turistiche.
- Integrazione dei servizi digitali in un unico punto di accesso per turisti e operatori, migliorando la visibilità e la fruibilità dell'offerta turistica regionale.
- Razionalizzazione dell'offerta mobile, riducendo la proliferazione di app e migliorando l'esperienza utente (UX/UI).
- Potenziamento del monitoraggio degli arrivi e delle presenze (ISTAT) attraverso l'ampliamento della copertura delle strutture ricettive nella piattaforma regionale.

► Linee di indirizzo e azione

- **A) Piattaforma Sinfonia Turismo Smart:** semplificazione dei flussi di comunicazione tra strutture ricettive e uffici regionali/comunali; supporto all'invio delle comunicazioni ISTAT; identificazione univoca delle strutture in coerenza con il CIN nazionale; aumento della copertura dei dati e delle strutture registrate; aggiornamento normativo e adeguamento alle evoluzioni della modulistica SCIA.
- **B) Portale Unico del Turismo:** landing page integrata che connette il Portale Turistico regionale con il Destination Management System (DMS), il catalogo MICE Campania, le componenti operative del segmento congressuale, l'Atlante regionale dei Cammini, le mappe interattive del territorio e un agente conversazionale per l'assistenza ai turisti.
- **C) App unica Ecosistema Digitale Cultura:** unificazione delle app regionali esistenti in un'unica applicazione mobile Ecosistema Digitale Cultura e Turismo; miglioramento di UX/UI; integrazione con i contenuti del Portale Unico e del DMS; riduzione dei costi di manutenzione e supporto.

► Interrelazioni con altri ambiti di policy

- Governance del turismo (Asse 1): Sinfonia Turismo Smart supporta i Comuni nella gestione delle strutture ricettive e del demanio.
- Sviluppo territoriale (Asse 2): il DMS e il Portale Unico valorizzano le destinazioni emergenti e i cammini.
- Competitività internazionale (Asse 3): il Portale Unico, il catalogo MICE e gli strumenti di valorizzazione del segmento congressuale migliorano la visibilità sui mercati internazionali.
- Cultura: integrazione tra offerta turistica e patrimonio culturale nell'App unica e nel DMS.
- Semplificazione amministrativa regionale: riduzione degli oneri per strutture ricettive e operatori.

► Quadro sinottico

Continuità programmatica	Evoluzione e razionalizzazione delle piattaforme digitali sviluppate nel triennio 2023–2025
Output attesi	Sinfonia Turismo Smart: copertura ampliata, normativa CIN recepita DMS regionale operativo e integrato con Portale Unico Portale Unico del Turismo live App unica Ecosistema Digitale rilasciata
Timing	2026–2028 (sviluppo progressivo per componenti)
Strumenti finanziari	PR Campania FESR 2021–27 (digitalizzazione turismo-cultura); risorse ordinarie regionali; eventuali risorse MiTur per transizione digitale
Riferimenti normativi	L.R. n. 18/2014 s.m.i.; D.L. 145/2023 conv. L. 191/2023 (CIN); Reg. UE 2024/1028 (locazioni brevi e dati); Agenda europea per il turismo 2030

SCHEDA

5

Parte III

QUADRO DI AZIONE Professioni turistiche

- **Ambito tematico:** Gestione degli elenchi regionali delle professioni turistiche; coordinamento con la disciplina nazionale; formazione professionale
- **Asse strategico di riferimento:** Asse 5 — Qualificazione dell'offerta e delle professioni turistiche

► Finalità e contesto

Il quadro Professioni Turistiche definisce le azioni della Regione Campania in materia di professioni turistiche per il triennio 2026–2028, nel quadro normativo ridefinito dalla legge 2 agosto 2023, n. 190, e nei limiti dell'autonomia regionale confermati dalla sentenza della Corte costituzionale n. 196 del 2025. La Regione esercita le proprie competenze nella tenuta e nell'implementazione degli elenchi regionali, nel supporto alla formazione professionale e nel raccordo con il Ministero del Turismo per l'attuazione della riforma nazionale delle professioni turistiche.

► Obiettivi strategici 2026–2028

- Garantire la tenuta e l'implementazione aggiornata degli elenchi regionali delle professioni turistiche: Guide Turistiche, Accompagnatori Turistici, Guide Alpine e Guide Vulcanologiche.
- Avviare un maggiore coordinamento con gli uffici ministeriali per la nuova regolamentazione nazionale delle figure di Direttore Tecnico di AAVVT e Accompagnatore turistico.
- Implementare l'elenco ricognitivo regionale delle Guide Ambientali Escursionistiche (professione non organizzata in ordini o collegi) come strumento di diversificazione e qualificazione dell'offerta.
- Mantenere e potenziare la piattaforma digitale regionale dei Direttori Tecnici di AAVVT, per favorire il raccordo tra domanda e offerta e il contrasto all'abusivismo.
- Rafforzare l'offerta formativa regionale per i Direttori Tecnici di AAVVT e supportare i corsi di specializzazione degli enti formativi regionali per le guide turistiche.

► Linee di indirizzo e azione

- **Formazione e carriere professionali turistiche:** in sinergia con la strategia nazionale (PST 2023–2027, pilastro Formazione), incremento e rafforzamento qualitativo dell'offerta formativa di settore; supporto agli uffici ministeriali per la definitiva implementazione dell'elenco nazionale delle guide turistiche; raccordo con ITS Academy del turismo e istituti di formazione professionale regionali.
- **Gestione elenchi regionali:** tenuta e aggiornamento degli elenchi di Guide Turistiche, Accompagnatori, Guide Alpine e Vulcanologiche ai sensi della L. 190/2023;

implementazione dell'elenco ricognitivo delle Guide Ambientali Escursionistiche; pubblicazione e accessibilità pubblica degli elenchi.

- **Piattaforma digitale Direttori Tecnici AAVVT:** manutenzione e potenziamento della piattaforma; ampliamento della copertura e semplificazione delle procedure di iscrizione e aggiornamento; strumento di verifica e contrasto all'abusivismo per Comuni e utenti.
- **Coordinamento istituzionale:** partecipazione al Coordinamento Tecnico Commissione Politiche per il Turismo per la nuova regolamentazione delle figure di Accompagnatore turistico e Direttore Tecnico di AAVVT; trasmissione di osservazioni regionali sulle proposte ministeriali.

► Interrelazioni con altri ambiti di policy

- Cultura: le guide turistiche sono attori centrali nella mediazione tra turisti e patrimonio culturale regionale.
- Valorizzazione ambientale: le guide vulcanologiche e le guide ambientali presidiano le destinazioni naturalistiche più sensibili.
- Digitalizzazione: piattaforma digitale Direttori Tecnici AAVVT; elenchi digitali accessibili (Asse 4).
- Sviluppo economico: qualificazione del capitale umano come fattore di competitività del sistema turistico.

► Quadro sinottico

Continuità programmatica	Continuità con la programmazione 2023–2025; aggiornamento in recepimento della L. 190/2023 e della sentenza C.Cost. n. 196/2025
Output attesi	Elenchi regionali professioni turistiche aggiornati e pubblicati Elenco Guide Ambientali Escursionistiche implementato Piattaforma Direttori Tecnici AAVVT potenziata Osservazioni regionali trasmesse al MiTur su riforma Accompagnatori
Timing	2026–2028 (aggiornamenti annuali elenchi; raccordo ministeriale continuo)
Strumenti finanziari	Risorse ordinarie regionali; eventuali risorse statali per riforma guide (L. 190/2023)
Riferimenti normativi	L. 2 agosto 2023, n. 190 (professioni turistiche); L.R. n. 18/2014 s.m.i.; C.Cost. n. 196/2025; PST 2023–2027 (pilastro Formazione)

QUADRO DI AZIONE**Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) — Parte corrente e conto capitale**

- **Ambito tematico:** Programmazione e cofinanziamento regionale del FUNT per interventi di attrattività turistica, promozione e sviluppo del settore
- **Asse strategico di riferimento:** Asse 6 — Sviluppo e promozione del turismo

► Finalità e contesto normativo

Il Fondo Unico Nazionale per il Turismo (FUNT) è stato istituito dalla legge 30 dicembre 2021, n. 234 (art. 1, commi 366 e 368), nello stato di previsione del Ministero del Turismo, con due componenti distinte: il Fondo parte corrente, destinato alla promozione turistica e alle misure di salvaguardia per gli operatori, e il Fondo conto capitale, destinato a investimenti per l'incremento dell'attrattività turistica del Paese.

Le risorse del FUNT sono attribuite per l'80% a iniziative cofinanziate dalle Regioni, previa intesa in sede di Conferenza permanente Stato–Regioni–Province autonome. La legge 30 dicembre 2025, n. 199 ha disposto il rifinanziamento del FUNT per il triennio 2026–2028 e ha introdotto la programmazione complessiva su base triennale, modificando le modalità di riparto e assegnazione.

► Risultati del quadriennio 2022–2025

Nel corso del quadriennio 2022–2025 la Regione Campania ha beneficiato del FUNT per risorse statali complessive pari a € 14.326.292,03, che hanno consentito la realizzazione di interventi per un valore totale di € 41.759.642,26, grazie all'effetto leva del cofinanziamento regionale. Gli interventi hanno riguardato azioni di promozione turistica, valorizzazione dell'offerta enogastronomica e dell'artigianato, progetti di rigenerazione delle aree interne, turismo eco-sociale e sostegno alla competitività regionale sui mercati nazionali e internazionali.

► Obiettivi strategici 2026–2028

- Programmare in coerenza con gli atti di programmazione triennale del FUNT emanati dal Ministero del Turismo le risorse finanziarie necessarie al cofinanziamento regionale.
- Destinare le risorse FUNT parte corrente ad azioni di promozione turistica integrata, qualificazione dell'offerta e misure di sostegno agli operatori.
- Utilizzare le risorse FUNT conto capitale per investimenti ad alto impatto sullo scenario turistico regionale: eventi di rilievo nazionale, infrastrutture turistiche nelle aree interne, riqualificazione delle destinazioni.
- Assicurare la coerenza degli interventi finanziati con la strategia 2026–2028, evitando la dispersione delle risorse su interventi non raccordati con gli assi dell'Atto triennale.

► Finalità del FUNT e interventi previsti

Il FUNT parte corrente finanzia: (a) misure di salvaguardia per gli operatori economici del settore di fronte a crisi sistemiche o settoriali; (b) politiche di sviluppo del turismo con positive ricadute economiche e sociali sui territori. Il FUNT conto capitale finanzia investimenti per l'incremento dell'attrattività turistica, inclusa l'organizzazione di manifestazioni ed eventi a spiccato rilievo turistico con ricadute positive sui territori e sull'occupazione.

Nel triennio 2026–2028, le linee di intervento prioritarie per la Regione Campania sono: promozione integrata della qualità complessiva del sistema enogastronomico e dell'artigianato campano come grandi attrattori di flussi; destagionalizzazione dei flussi turistici e promozione delle aree interne; rafforzamento competitivo dell'offerta turistica regionale; miglioramento della visibilità della Campania sui principali canali di informazione e distribuzione nazionali e internazionali.

► Interrelazioni con altri ambiti di policy

- PR Campania FESR 2021–27: coerenza e complementarità degli interventi finanziati con il FUNT rispetto alle azioni del Programma regionale FESR.
- FSC 2021–27: raccordo con gli interventi infrastrutturali e territoriali del Fondo per lo Sviluppo e la Coesione.
- Sviluppo economico e occupazione: ricadute positive degli eventi e degli investimenti finanziati sul tessuto produttivo e occupazionale regionale.
- Cultura: valorizzazione integrata del patrimonio culturale come attrattore turistico attraverso gli eventi e le iniziative finanziate.

► Quadro sinottico

Continuità programmatica	Prosecuzione interventi 2022–2025; novità: programmazione triennale introdotta dalla L. 199/2025
Output attesi	Incremento dei flussi turistici Promozione qualità enogastronomia e artigianato campano Destagionalizzazione e promozione aree interne Rafforzamento competitivo dell'offerta turistica regionale Miglioramento visibilità Campania su canali nazionali e internazionali
Timing	2026–2028 (programmazione triennale ai sensi L. 199/2025)
Strumenti finanziari	FUNT parte corrente (80% Stato + 20% Regione); FUNT conto capitale (80% Stato + 20% Regione). Copertura finanziaria regionale da determinare in sede di Programma annuale.
Riferimenti normativi	L. 30 dicembre 2021, n. 234 (istituzione FUNT, art. 1 commi 366 e 368); L. 30 dicembre 2025, n. 199 (rifi naziamento FUNT 2026–2028 e nuove modalità di programmazione); PR Campania FESR 2021–27; FSC 2021–27

SCHEDA

7

Parte III

QUADRO DI AZIONE

Modello di gestione strategica del turismo campano

- **Ambito tematico:** Architettura istituzionale e strumenti di promozione del sistema turistico campano, in coerenza con gli indirizzi del presente Atto e nei limiti dell'ordinamento regionale vigente.
- **Asse strategico di riferimento:** Trasversale agli Assi I (governance), III (internazionalizzazione) e IV (innovazione digitale).

► Finalità e contesto normativo

Il Quadro di Azione 7 raccoglie in un'unica scheda gli indirizzi di carattere trasversale per la gestione strategica del sistema turistico campano. Esso assume, quale richiamo di sfondo, l'esperienza di governance turistica della Comunità Autonoma di Andalusia. Il Quadro 7 ha valenza trasversale rispetto agli altri sei Quadri e funge da cornice unitaria di indirizzo.

► Obiettivi strategici 2026–2028.

1. Rafforzare la coerenza strategica del sistema turistico regionale, valorizzando il ruolo dei soggetti istituzionali esistenti, evitando la frammentazione delle competenze; 2. Sostenere l'evoluzione delle funzioni dell'Agenzia Campania Turismo nei limiti delle attribuzioni di cui alla legge regionale n. 18 del 2014; 3. Prevedere lo sviluppo, il rafforzamento e l'innovazione dell'ecosistema digitale regionale; 4. Promuovere una programmazione pluriennale della promozione della destinazione Campania; 5. Sostenere il completamento del processo di riconoscimento delle DMO regionali, valorizzando i requisiti di governance e favorendone la costituzione; 6. Sostenere l'adozione di un sistema unificato di indicatori di destinazione, in coerenza con il principio di trasparenza. La declinazione operativa di ciascun obiettivo, ivi inclusi gli atti amministrativi attuativi e i relativi termini, è rimessa al Programma annuale.

► Linee di indirizzo e azione.

A) Agenzia Campania Turismo: l'Agenzia concorre, nei limiti delle funzioni ad essa attribuite dalla legge regionale n. 18 del 2014, alle attività di promozione della destinazione e di supporto al coordinamento del sistema regionale del turismo. Le modalità operative sono definite di anno in anno dal Programma annuale. B) Sostegno e supporto al sistema delle DMO e partecipazione alla cabina di regia: le modalità di coordinamento regionale delle DMO riconosciute, gli strumenti di raccordo e gli indicatori condivisi saranno definiti nell'ambito del Programma annuale, in coerenza con la DGR n. 769/2024 e nel rispetto dell'autonomia delle DMO. C) Sostegno alla trasformazione digitale degli operatori turistici e delle DMO, governance del patrimonio dati turistici regionali e presidio della qualità dell'ecosistema digitale regionale, sono definite nell'ambito del Programma annuale, in coerenza con la delega assessorile alla Transizione al digitale. D) Programmazione pluriennale della promozione: gli indirizzi pluriennali della promozione della destinazione Campania trovano attuazione nel Programma annuale e/o in atti di indirizzo della Giunta regionale, individuando così i mercati prioritari, le linee di azione e gli indicatori di efficacia. E) Sistema di indicatori di destinazione: l'adozione del set unificato di indicatori, l'integrazione con le fonti informative disponibili (Sinfonia Turismo Smart, ISTAT, Banca d'Italia, Isnart, dati delle locazioni brevi ex

regolamento UE 2024/1028) e le modalità di pubblicazione sono definiti nell'ambito del Programma annuale.

► Interrelazioni con altri ambiti di policy.

Programmazione finanziaria regionale (capitoli di bilancio della DG Turismo, FUNT, FESR); semplificazione amministrativa (riforma SCIA, CIN); Transizione al digitale (delega assessorile); cultura (raccordo strategico per la promozione integrata della destinazione); aree interne (proiezione sui territori SNAI). Coerenza con: Piano Strategico Turismo nazionale 2023–2027; Agenda europea per il turismo 2030; Transition Pathway for Tourism.

► Quadro sinottico operativo.

Continuità programmatica	Continuità con la riforma dell'Agenzia Campania Turismo (L.R. 13/2024) e con l'avvio del processo di riconoscimento delle DMO (DGR n. 769/2024 e DD n. 310/2025).
Output attesi	1) Linee guida DMO aggiornate; 2) Rafforzamento innovazione ed ecosistema digitale; 3) sistema unificato di indicatori di destinazione; 4) Programma triennale FUNT 2026-2028; 5) Report di monitoraggio. La declinazione operativa di ciascun output è rimessa al Programma annuale.
Timing	2026–2028. La programmazione operativa dei singoli atti attuativi è rimessa al Programma annuale.
Strumenti finanziari	Bilancio regionale (parte corrente); PR Campania FESR 2021–2027; FUNT parte corrente e conto capitale; FSC 2021–2027 (componente territoriale, area SNAI). Le specifiche imputazioni di spesa sono definite annualmente nei limiti delle risorse disponibili a legislazione vigente.
Riferimenti normativi	L.R. 8 agosto 2014, n. 18 (testo vigente), in particolare artt. 3 commi 1, 2 e 3, art. 7 co. 3-bis, art. 15; L.R. 25 luglio 2024, n. 13; L.R. 30 dicembre 2024, n. 25; L.R. 22 luglio 2025, n. 13; L.R. 16 ottobre 2025, n. 32; D.lgs. 23 maggio 2011, n. 79 (Codice del turismo); L. 30 dicembre 2021, n. 234 (FUNT); L. 30 dicembre 2025, n. 199 (rifinanziamento FUNT 2026–2028); D.L. 145/2023 conv. L. 191/2023 (CIN); regolamento UE 2024/1028 (locazioni brevi); D.lgs. 33/2013 (trasparenza); regolamento UE 2016/679 (GDPR); DGR n. 449/2023; DGR n. 769/2024; DD n. 310/2025; PR Campania FESR 2021–2027; FSC 2021–2027.

Clausola di monitoraggio dell'Atto triennale

L'attuazione del presente Atto è oggetto di monitoraggio annuale. La Direzione Generale Politiche culturali e Turismo trasmette annualmente alla Giunta regionale e alla competente Commissione consiliare una relazione di monitoraggio che dà conto, per ciascuno dei sei Assi e del Quadro di Azione 7, dello stato di attuazione delle linee di azione e dei risultati raggiunti. La relazione costituisce documento preparatorio del Programma annuale dell'esercizio successivo.

Le modalità della revisione dell'Atto triennale restano disciplinate dall'articolo 3 della legge regionale n. 18 del 2014. È possibile in sede di programmazione annuale individuare nuove azioni o interventi ove si verifichino condizioni o scenari imprevisti o eccezionali come, a titolo esemplificativo: (a) entrata in vigore di nuova disciplina regionale, nazionale o europea che incida in modo sostanziale sul settore turistico; (b) shock esterni di rilievo (crisi geopolitiche, sanitarie o ambientali) che alterino in modo strutturale gli scenari di flusso e di mercato; (c) variazioni superiori al 30% delle risorse FUNT, FESR o FSC programmate sul triennio.

Gli indicatori di monitoraggio e le modalità di pubblicazione dei relativi dati sono definiti nell'ambito del Programma annuale, in coerenza con il principio di trasparenza ai sensi del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, e con la disciplina sulla protezione dei dati di cui al regolamento UE 2016/679 e al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196.

Fonti dei dati

Le principali fonti sono:

- **ISTAT — Rilevazione sul movimento dei clienti negli esercizi ricettivi:** dati su arrivi, presenze, provenienza dei turisti e caratteristiche delle strutture ricettive; trasmissione mensile da parte delle strutture ricettive attraverso la piattaforma Sinfonia Turismo Smart.
- **Banca d'Italia — Indagine sul turismo internazionale:** dati sulla spesa turistica degli stranieri in Italia e in Campania; rilevazione trimestrale.
- **ISNART — Osservatorio sull'Economia del Turismo delle Camere di Commercio:** analisi qualitative sul profilo e la soddisfazione dei turisti; rilevazioni periodiche.
- **Piattaforma Sinfonia Turismo Smart:** dati amministrativi sulle strutture ricettive campane (numerosità, tipologia, posti letto, CIN); aggiornamento continuo.
- **Sistemi informativi della DG Turismo:** dati amministrativi sullo stato di avanzamento degli interventi del Programma annuale; aggiornamento a cura dei settori responsabili.
- **Agenzia Campania Turismo:** dati sulle attività promozionali (fiere, campagne, digitale) e sui relativi risultati; aggiornamento annuale.